# IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 185 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 6 LUGLIO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## IL MONDO E LA GUERRA

Nella seduta del 1 luglio, all'atto in cui il Senato, dopo avere gareggiato con la Camera elettiva in sollecitudine, operosità e patriottismo, si accingeva a prendere le vacanze, il Presidente del Consiglio, interprete dei sentimenti del Governo e del paese rivolgeva ai membri dell'alta assemblea legislativa il seguente saluto.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, Ministro dell'interno.* (*Segni di vivissima attenzione*). Ringrazio il senatore Cavalli delle gentili parole che ha rivolto ai membri del Governo, e mi associo intieramente a lui nell'esprimere i più fervdi auguri all'illustre Presidente del Senato. (*Vivissime approvazioni*).

Mi consenta poi il Senato che Lo ringrazi per il modo veramente meraviglioso col quale in questo breve, ma fecondissimo periodo, hanno proceduto i suoi lavori.

Questo periodo resterà memorabile nella nostra storia parlamentare, perchè esso è cominciato con la splendida dimostrazione data dall'unanimità assoluta del Senato in favore del principio della sovranità dell'Italia sulla Libia. (*Approvazioni vivissime, applausi*), ed è terminato con una legge la quale ha chiamato alla vita politica sei milioni di italiani. (*Benissimo*).

Io credo che questi due atti bastino ad onorare un'intera legislatura.

E ringrazio sopra tutto il Senato per l'appoggio dato al Governo in un periodo così travagliato e così difficile della nostra vita nazionale. L'aver l'appoggio del più alto Corpo politico dello Stato, Corpo che raccoglie nel suo seno gli uomini che cinquant'anni fa hanno cooperato più attivamente con l'ingegno e col rischio della vita al risorgimento nazionale, l'aver l'appoggio unanime di questa Assemblea ad un'impresa che non è certamente facile, perchè non può contare sul benevolo appoggio di tutto il mondo, (*Bene, vive approvazioni, commenti*) è per il Governo una delle maggiori forze sulle quali conta per raggiungere il suo fine a qualunque costo. (*Benissimo, vive approvazioni, applausi generali e prolungati*).

Abbiamo voluto riprodurre dal testo stenografico, licenziato ieri, le parole precise pronunziate dall'on. Giolitti, per rettificare una frase attribuitagli, la quale ha dato luogo in alcuni giornali ad interpretazioni e commenti e ricami non esatti.

Fu detto infatti che l'on. Giolitti, accennando all'opinione pubblica dell'estero, avesse affermato che la nostra impresa nella Libia non aveva per sè l'appoggio del mondo.

L'on. Giolitti disse invece che l'impresa cui si era accinta l'Italia non era facile, perchè *non poteva contare sul benevolo appoggio di tutto il mondo*: ciò che è ben diverso.

E' naturale del resto, che una guerra, specialmente se guerra europea, che si svolge per soprappiù nel Mediterraneo, ossia sulla grande via di comunicazione commerciale tra i due Continenti, non potesse incontrare le simpatie di tutto il mondo, essendo inevitabile qualche disagio.

***

C'è di più. L'Impero ottomano è, non occorre dimostrarlo, il più grande debitore dell'Europa ed anche il meno scrupoloso nei suoi impegni, tantochè, in omaggio alla legislazione commerciale internazionale, si è dovuto metterlo sotto curatela, onde assicurare ai creditori, dopo una falcidia dei loro crediti, almeno il pagamento degli interessi ridotti.

Non basta. Mancandogli mezzi, forza e volontà di trarre profitto dalle sue risorse naturali, data l'ignavia congenita nei suoi sudditi, molti e forti interessi, attratti dalla prospettiva di lucri molto più rimunerativi di quelli che offrono in media i capitali dei paesi più progrediti d'Europa, l'Impero ottomano è diventato una palestra di concorrenza per il mondo bancario europeo — e questo si capisce — nonchè di uno sciame di piccoli aggiotatori ed usurai.

Questa è la verità nuda e cruda: epperò si spiega perfettamente come l'on. Giolitti, nel ringraziare il Senato dell'appoggio unanime, patriottico, prestato al Governo, insieme alla rappresentanza nazionale, abbia detto che la nostra impresa libica non era facile, non potendo contare sul benevolo appoggio di tutto il mondo.

Ed era naturale che dicesse così, poichè la rete d'interessi pecuniari e industriali, impegnati in Turchia si estende, tra interessi diretti e indiretti, in tutta Europa, come del resto avviene, ed è bene che sia così, per quasi tutte le grandi operazioni del mondo bancario.

Data quindi una così potente coalizione di interessi, che ha poi le sue piccole diramazioni negli strati minori, congiunta a quel certo disagio commerciale inevitabile per la località in cui si svolge la guerra, era ed è naturale che l'Italia non possa contare, come affermò l'on. Giolitti, sull'appoggio di tutto il mondo.

***

Se poi agli interessi materiali più o meno lesi e che possono divenire sensibili dal pericolo che sente il creditore quando vede diminuire la potenzialità del debitore, aggiungiamo quell'altro coefficiente, del quale non abbiamo tenuto conto, ma che pur è latente nella natura umana, cominciando dall'individuo per salire alla collettività, il coefficiente cioè della gelosia e dell'invidia per il successo altrui, si giustifica completamente la frase dell'on. Giolitti, che non possiamo contare sull'appoggio di tutto il mondo.

Qual'è dopo tutto la morale contenuta nella considerazione dell'on. Giolitti?

Molto semplice: che la Nazione italiana deve contare essenzialmente sulle sue forze, come ha fatto finora, per condurre a buon fine un'impresa, che costa e costerà, bensì, non lievi sacrifizi di vite e di denaro, ma che in fondo è un'impresa indiscutibilmente produttiva dal lato morale e materiale.

Ed ecco perchè occorre perseverare nella calma, nella prudenza e nella concordia: tre virtù più o meno teologali, cui nella vita umana, individuale o collettiva, si debbono le piccole, come le grandi vittorie.

## Politica e diplomazia

(S) **Londra**, 5. — Il presidente dei Ministri del Canadà Bordon e la maggior parte dei membri del gabinetto canadese sono arrivati per discutere col governo le questioni relative alla difesa dell'Impero Britannico e più particolarmente il concorso che dal punto di vista navale potrebbe dare il Canadà.

I ministri sono stati ricevuti entusiasticamente alla stazione di Paddington.

(S) **Vienna**, 5. — Per il momento il Min. dell'Interno bar. Heinold ha preso l'*interim* dell'Agricoltura in seguito alla morte del Ministro Braf.

Per la successione definitiva si fa il nome del principe di Schwarzenberg, grande proprietario boemo che appartiene politicamente agli czechi non ostante il passato e l'origine prettamente tedesca della sua famiglia.

(S) **Vienna**, 5— Il *Framdenblett* afferma che l'arciduca Eugenio su propria richiesta è stato esonerato dalla carica di ispettore dell'esercito e di comandante supremo della difesa del territorio del Tirolo e Veralsberg.

## Il Convegno dei due Imperatori

(S) BALTISCHPORT, 4. — Il Cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann-Hollweg si è recato a bordo della *Polar-Stern*, ove ha fatto visita al Presidente del Consiglio russo Kokovzoff e al Ministro degli esteri Sazonoff. Il Cancelliere tedesco si è trattenuto a bordo della *Polar-Stern* un'ora e mezza.

Lo Czar si è recato a prendere l'Imperatore Guglielmo e il Principe Adalberto, coi quali ha visitato la corazzata *Imperatore Paolo*.

Alle 8 di sera ha avuto luogo un pranzo di gala a bordo dello *yacht* imperiale russo *Standart*. Al centro della tavola sedeva l'Imperatrice che aveva a destra l'Imperatore Guglielmo e a sinistra lo Czar.

Durante il banchetto non sono stati scambiati brindisi.

(S) BALTISCHPORT, 5. — Dopo avergli fatto minutamente visitare la corazzata *Imperatore Paolo I*, lo Czar ha ricondotto l'Imperatore Guglielmo a bordo dell'*Hohenzollern*.

Kokozoff e Sazonoff hanno fatto una visita al Cancelliere dell'Impero tedesco.

Al pranzo di gala che ha avuto luogo a bordo dello *Standard* l'imperatore Guglielmo portava l'uniforme del suo reggimento degli Ussari di Grodno.

— L'Imperatore Guglielmo ha conferito al Presidente del Consiglio russo Kokozoff le insegne dell' Ordine dell' Aquila Nera ed al Ministro degli Esteri russo Sazonoff le insegne dell' Ordine del Merito della Corona di Prussia.

(S) BALTISCHPORT, 5. Al pranzo di gala che ha avuto luogo ieri a bordo dello *Standart* i due Imperatori hanno scambiato brindisi nei quali si sono augurati cordialmente il benvenuto.

L'Imperatore di Germania ha ricevuto stamane il Granduca Nikolajeff nella sua qualità di comandante in capo della circoscrizione militare di Pietroburgo.

L'Imperatore di Russia si è recato verso le dieci a prendere l'Imperatore di Germania a bordo dell'*Hoenzollern*. I due Sovrani si sono recati a terra. L'Imperatore di Germania era accompagnato dal Principe Adalberto di Prussia, dal Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg e dai personaggi del suo seguito.

L'Imperatore Guglielmo portava l'uniforme del reggimento di Viborg con l'ordine di Sant'Andrea: e lo Czar era in uniforme russa con l'ordine dell'Aquila Nera.

I Sovrani hanno passato in rivista il 95 reggimento di Fanteria di Viborg.

L'Imperatore Guglielmo ha ringraziato in russo le truppe. I Sovrani e il Granduca Nicola, si sono fatti fotografare con il reggimento.

A mezzogiorno e mezzo lo Czar e l'Imperatore con il principe Adalberto di Prussia e il Cancelliere dell'Impero tedesco si sono recati a bordo dello *Stendart* ove è stata servita una colazione.

(S) BALTISCHPORT, 5. Verso le 5 l'Imperatore Guglielmo si è recato col il Principe Adalberto e coi personaggi del seguito a bordo del *Moltke* ove subito dopo ha ricevuto lo Czar.

I due Sovrani hanno visitato minutamente il *Moltke* e hanno fatto colazione. Quindi l'Imperatore Guglielmo ha riaccompagnato lo Czar a bordo dello *Standart*.

#### Cortesie russo-tedesche

(S **Berlino**, 5— I giornali annunziano che la squadra tedesca di alto mare si recherà dal 15 luglio al 15 agosto nei porti russi del Mar Baltico.

#### La stampa inglese

(S) **Londra**, 5. — Lo *Standard* dice: Noi crediamo che la Russia continuerà ad aderire alla triplice *entente*, e se essa può migliorare le sue relazioni con la Germania senza indebolire questa triplice *entente*, non vediamo alcuna ragione di lamentare l'intervista di Baltischpport e di sospettare qualsiasi cosa.

#### La stampa francese

(S) **Parigi**, 5. — Il *Figaro* dice che l'annunzio del viaggio di Sazonoff a Parigi fatto il giorno stesso in cui lo Zar si è incontrato coll'Imperatore tedesco è una prova importante della fedeltà della diplomazia russa alla alleanza franco-russa.

Il *Journal* esclude che l'intervista dia luogo ad alcun accordo speciale.

L'*Action* rileva che la stampa mondiale è unanime nel dichiarare che questa intervista non cambierà nulla nella politica europea. Non vi si tratterà nè di alleanza, nè di mediazioni.

(S) **Parigi**, 5. — La *Rep. Française* scrive: Se i colloqui di Baltischport possono facilitare la soluzione del problema italo-turco essi possono anche consolidare la pace europea. E' inutile aggiungere che noi non saremmo gli ultimi a rallegrarcene.

L'*Aurore* dice che la notizia della cessazione delle ostilità o almeno di tentativi per tale risultato sarebbe certamente assai bene accolta. Disgraziatamente, se anche a Baltischport si parlerà di tale conflitto, la Francia non ne sarà avvertita o lo sarà con grande ritardo.

#### La stampa turca

(S) **Costantinopoli**, 5. — A proposito del colloquio tra l'Imperatore di Germania e lo Zar il *Tanin* dice di non riuscire a comprendere come essi potranno trovare una formula di mediazione tra l'Italia e la Turchia compatibile con la dignità e coi diritti, garantiti da trattati, della Turchia.

L'ambiente ottomano non è favorevole all'accettazione della pace, che porrebbe la Turchia in una difficilissima posizione così all'interno come all'estero.

#### La stampa americana

(S) **Parigi**, 5. — Il corrispondente del *New York Herald* da Pietroburgo dice di sapere da fonte autorizzata che l'Imperatore Guglielmo e lo Czar dopo aver scambiato ieri nel pomeriggio a Baltischport le loro vedute sulla situazione europea, hanno dato istruzioni ai loro rispettivi Ministri di compilare un *memorandum* relativo agli affari politici correnti e di studiare nello stesso tempo quali sforzi potrebbero essere tentati per mettere fine alla guerra italo-turca.

Si assicura che l'Imperatore Guglielmo secondo ogni probabilità prolungherà di 24 ore il suo soggiorno a Baltischport.

## DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 6 (ore 1.5). — La cerimonia di ieri alla Sorbona, in onore di Leonardo da Vinci, ha ridestato in questi circoli politici e nell'opinione pubblica una viva corrente di simpatia per l'Italia, della quale si fanno eco i giornali, ponendo in rilievo l'importanza politica cui è assurto l'avvenimento, sia per la presenza del Capo del Governo francese e dell'Ambasciatore d'Italia, come per i discorsi che furono pronunciati.

Il *Temps*, che anche durante gli incidenti dello scorso gennaio si mostrò convinto che essi non avrebbero potuto turbare l'opera di riavvicinamento delle due Nazioni, compiuta in dodici anni, si mostra lieto dell'affermazione di ieri sera, che gioverà a dissipare ogni ombra di malumore tra le due Nazioni, aventi tanti interessi comuni.

Sottolineando le parole dell'on. Tittoni, alla cui politica positiva rende omaggio, il *Temps* conclude esser bene che la Francia e l'Italia si sentano libere da malintesi e ristabiliscano la corrente di cordialità nei loro rapporti.

Più sintomatico è il commento dei *Débats*, le cui simpatie per la Turchia, si può dire, risalgono all'epoca di Maometto. Rilevata l'importanza della festa di ieri, il giornale augura che essa abbia larga eco in Italia, dove i veri sentimenti, cui si ispirarono, nei riguardi della guerra di Tripoli, il Governo e il popolo francese sono stati male interpretati.

L'Italia ha creduto vedere un'offesa ai suoi interessi ed alla sua dignità in alcune riserve, inevitabili, ed urtò così contro una resistenza legittima. Essa però si è ingannata sulle vere intenzioni dei suoi amici, i quali avevano anch'essi degli interessi ed una dignità da tutelare.

La scomparsa dei malintesi tra le due Nazioni — conclude il giornale — contribuirà certamente a porre termine a questa guerra strana, unica nella storia, che dura da dieci mesi e minaccia di turbare l'equilibrio europeo.

— Presieduta dall'ambasciatore, on. Tittoni, si riunì la locale Sezione della « Dante Alighieri » per la nomina della nuova presidenza, essendosi dimessa quella attualmente in carica.

Dopo lunga ed animata discussione fu deciso di accettare le dimissioni della presidenza. Fu pure deciso di non procedere alla nomina della presidenza nuova, ma di nominare invece una Commissione coll'incarico di rivedere lo Statuto e di riorganizzare la Sezione di Parigi, in seno alla quale in questi ultimi tempi si erano manifestati gravi dissidii.

## La politica del Mediterraneo

(S) **Parigi**, 5. — I giornali commentano la cerimonia di iersera alla Sorbona.

Il *Radical* scrive: Poincaré col suo grande ingegno e Tittoni con la sua finezza essenzialmente italiana si sono incontrati in un'armonia perfetta di pensiero. Tittoni col suo discorso ha aperto una grande e nuova via; egli ha fatto appello alla realtà, lasciando da parte la letteratura, poichè da ora in poi, egli ha detto giustamente che il punto permanente di equilibrio tra la Francia e l'Italia deve trovarsi negli interessi politici ed economici dei due paesi.

Il *Gaulois* loda l'eloquenza di Poincaré e di Tittoni e dice che la festa attraverso il genio di Leonardo da Vinci ha ricevuto efficacia e splendore dai discorsi di Poincaré e di Tittoni.

(S) **Parigi**, 5. Commentando la cerimonia di iersera alla Sorbona, il *Temps* scrive che la presenza del capo del Governo francese e dell'Ambasciatore d'Italia e i discorsi da essi pronunziati meritano di essere meditati e commentati.

Ricorda l'incidente che al principio dell'anno ha messo per alcuni giorni in contrasto le vedute della Francia e dell'Italia ed osserva che se esso poteva indubbiamente essere risolto con maggior sollecitudine è stato tuttavia chiuso in condizioni che non ledevano affatto nè la dignità, nè gli interessi delle due parti.

Il Giornale aggiunge che non perdette mai durante la breve crisi la sua fede nel valore duraturo dell'accordo che l'incidente sembrava dover alterare; il seguito degli avvenimenti ha giustificato tale fiducia, come prova la festa della Sorbona. E' una bella cosa, aggiunge il *Temps*, che la Francia e l'Italia possano libere ad ogni sottinteso, abbandonarsi lietamente alla reciproca inclinazione.

Il *Temps* rileva come la politica del Mediterraneo fu definita su una triplice base; l'Egitto all'Inghilterra, il Marocco alla Francia, la Tripolitania all'Italia e dice che gli accordi relativi si sono normalmente sviluppati e in dieci anni hanno dato tutti i loro frutti. Il successo giustifica la persistenza dei contraenti nella via in cui hanno mietuto.

Concludendo il *Temps* dice che non tocca alla stampa di tracciare un piano d'azione ai Governi, ma tutti Governo e opinione pubblica in Francia, in Italia e in Inghilterra, sono unanimi nel ritenere che l'accordo fra i tre paesi, giustificato dagli avvenimenti, continua a concretarsi mediante la constatazione del successo ottenuto in comune.

— Il *Journal des débats* rileva gli applausi unanimi che hanno salutato i vibrati discorsi di Poincaré e di Tittoni: si augura che l'eco giunga in tutta l'Italia e siano meglio conosciuti i sentimenti del Governo e del popolo francese. Lo stesso giornale spera che la scomparsa dei malintesi ponga fine alla guerra, che da dieci mesi turba l'Oriente e minaccia ora di turbare l'Occidente.

## Parlamenti esteri

### FRANCIA

(S) **Parigi**, 5— (*Camera*) Nella seduta antimeridiana fu approvato il progetto per il prestito all'Indocina di 90 milioni destinate a grandi lavori pubblici

Il gruppo parlamentare della Rappresentanza proporzionale si è riunito stamane sotto la presidenza di Charles ed ha deciso all'unanimità di votare contro ogni proposta relativa al secondo giro di scrutinio.

(S) **Parigi**, 5. *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione della riforma elettorale.

Il Presidente della Camera Deschanel dà la parola a Drelon per un emendamento all'articolo 17. Ma Balitrand domanda la parola sull'incidente avvenuto poco prima in seno alla Commissione del suffragio universale.

Il Presidente fa osservare a Balitrand che egli non può avere la parola se non per un richiamo al regolamento. Ciò non ostante Balitrand sale alla tribuna e dice alla Camera che la Commissione del suffragio universale aveva accettato ieri l'emendamento Bouffandeau, implicante il principio dell'*apparentement*. Oggi invece, prosegue l'oratore, la Commissione prevedendo un appoggio della maggioranza, è tornata sul suo voto e ha approvato un testo proposto da Drelon che è l'opposto di quello di Bouffandeau. La Camera rumoreggia.

*Groussier* (relatore, giustifica la condotta della Commissione.

*Breton*, protesta contro la decisione della Commissione ed invita i repubblicani a sconfessare la coalizione scandalosa tra estrema sinistra e destra.

*Poincaré*, dice che vi sono varie questioni in discussione: quella dell'*apparentement* e quella dei premi; bisognerebbe per la lealtà della discussione che la Camera fosse chiamata a pronunziarsi prima sull'*apparentement* e poi sui premi.

*Dreillon*, dichiara per la sincerità della discussione di ritirare il suo emendamento.

*Poincaré* critica il testo della Commissione. Egli ritiene che l'*apparentement* produrrebbe molte ingiustizie.

Poincaré spiega che il Governo si attiene al testo presentato. Tuttavia accetterà tutte le disposizioni utili che non saranno contrarie al principio del progetto e che non renderebbero impossibile l'applicazione della legge.

*Groussier*, domanda che la Camera si pronunzi prima sul testo della Commissione. I rumori sono sempre più violenti. Non potendo la Camera mettersi d'accordo sulla procedura da seguirsi per l'*apparentement* e per i premi di lista e gruppi di lista, Deschanel sospende la seduta che viene ripresa dopo venti minuti.

Ripresa la discussione, il relatore Groussier spiega che la Commissione del suffragio universale cercò in quale maniera la Camera potesse votare, riserbando tutti i suoi diritti.

Il principio dell'*apparentement*, dice l'oratore, non può entrare nell'art. 19. Vi chiediamo di ritornare all'emendamento Painlevé-Augagneur all'articolo nove bis e di porre in votazione il primo paragrafo di questo emendamento, così concepito: Più liste appartenenti alla medesima circoscrizione possono dichiarare di accomunare i loro suffragi in vista dell'attribuzione dei seggi corrispondenti ai resti. La Camera si pronunzierà poscia sopra l'emendamento Bouffandeau e sul complesso dell'articolo.

*Poincaré* dice: Il Governo appoggia energicamente il testo sottoposto alla Camera.

Rispondendo a Millevoye, Poincaré dice che l'*apparentement* non favorirà lo sminuzzamento dei partiti. Egli spiega indi perchè il Governo domanda il voto, ed aggiunge: L'*apparentement* invece di essere in contraddizione con l'idea proporzionalista, la riassume e la completa.

Il Presidente del Consiglio termina dicendo che il Governo appoggia il testo in discussione.

*Groussier*, dichiara che la Commissione domanda alla Camera di approvare l'*apparentement*.

*Deschanel* mette ai voti l'emendamento Augagneur-Painlevé che implica l'*apparentement*,

Dopo prova e controprova il primo paragrafo è approvato con 314 voti contro 239.

A proposito di un altro emendamento che la Camera respinge Poincaré rinnova la dichiarazione che vuole fare riuscire la legge con i voti del maggior numero di repubblicani.

Egli vuole che la riforma riesca anche a prezzo della vita del Governo.

La discussione continuerà.

***

(S) **Parigi**, 5. Ieri la Commissione parlamentare del suffragio universale aveva approvato un emendamento Bouffandeau, pr l'*apparentement* con premio alla lista o al gruppo di liste che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Oggi essendo presente un maggior numero di membri, la Commissione ha rimesso in discussione la questione. Allora la minoranza anti-proporzionalista si è ritirata in segno di protesta.

La Commissione ha poi approvato un emendamento Drelon, per lo *apparentement* senza premio.

***

(S) **Parigi**, 5. *Senato.* — La Commissione senatoriale incaricata di esaminare il trattato del protettorato al Marocco ha udito Poincaré e Millerand.

La Commissione ha approvato alla unanimità il trattato ed ha incaricato Pierre Baudin di presentare la relazione al Senato martedì prossimo.

Il progetto si discuterà mercoledì.

### TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 5. — (*Senato*). — Discutendosi il progetto che proibisce agli ufficiali di occuparsi di politica, il Ministro della Guerra ha difeso lungamente il progetto e, a proposito degli avvenimenti di Monastir, ha affermato essere falso che i disertori abbiano presentato domande; è vero che sono stati trovati proclami a Monastir, ma essi sono apocrifi.

I Ministri della Guerra e della Marina non debbono appartenere ad alcun partito, ma, egli ha detto, io approvo semplicemente il programma del partito « Unione e Progresso » e non aderisco al programma del partito « Accordo Liberale ».

Il Senato ha approvato in massima il progetto ed è passato alla discussione degli articoli.

### SPAGNA

(S) **Madrid**, 5. — (*Senato*). Il Ministro della guerra ha presentato un progetto che parifica ad una campagna di guerra il servizio degli aviatori militari.

***

(*Camera*). Fu approvato il progetto che propone compensi per i sottufficiali spagnuoli dei *tabors* della polizia scerriffiana.

(S) **Madrid**, 5. *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di mancomunità.

Il Presidente del Consiglio, Canalejas, ha letto oggi al Senato e alla Camera dei deputati il decreto che aggiorna le Cortes *sine die*.

### AUSTRIA

(S) **Vienna**, 5. La Camera dei deputati ha preso le vacanze, dopo aver approvato alcuni progetti.

## Conflitto italo-turco

### Nella Libia

TRIPOLI, 4 ( *Ufficiale* ) — Nessuna novità.

FERUA, 4 ( *Ufficiale* ). — Continuano le ricognizioni su largo raggio per il seppellimento di cadaveri nemici e per lo studio delle posizioni avanzate. Una ricognizione inviata a Sidi Alì cannoneggiò respingendolo un grosso nucleo nemico proveniente da Regdaline.

( S ) BENGASI, 4 — Un nostro appostamento nel palmeto Sabri condusse nella notte dal 2 al 3 all'uccisione di un predone ed al sequestro della refurtiva. Ieri notte poi alcuni gruppi nemici essendosi avvicinati alla ridotta « Artesiana » furono respinti a colpi di cannone.

Questa mattina una pattuglia di cavalleria si è scontrata con beduini appostati dietro un rudero e li ha messi in fuga. La pattuglia ebbe un cavalleggero ed un cavallo leggermente feriti.

(S) TRIPOLI, 5. Sul piroscafo *Cavour* sono stati imbarcati per essere trasportati in Italia, sette cannoni presi ai turchi nella giornata di Ain Zara.

A Misurata continuano gli sbarchi del materiale.

#### L'esercito italiano giudicato all'estero.

**Vienna**, 5. (ore 14.3) — Il collaboratore militare del *Pester Lloyd* scrive:

« L'osservatore imparziale non può a meno di rilevare con ammirazione il contegno dell'esercito italiano in Libia; un esercito europeo il quale lontano dalla patria, in un paese torrido ed inospitale quanto altri mai con scarsità di acqua, che soffre strapazzi e fatiche e lavora calmo, battendosi in cento scontri contro un nemico fanatico, aiutato dal terreno; un esercito che malgrado le gravi perdite, la prospettiva della lunga durata della lotta, tra inaudite sofferenze, e continui pericoli mantiene intatto lo spirito di sacrificio e di disciplina; questo esercito deve esser dichiarato assolutamente splendido.

E' deplorevole che in taluni circoli europei si odano ancora voci ostili ad un esercito così degno di considerazione ».

### Nell'Egeo

(S) RODI, 4 ( *Ufficiale* ).— Nessuna novità.

## La battaglia di Zanzur

#### CRITICA MILITARE

Il rapporto ufficiale or ora pubblicato sugli avvenimenti della gloriosa giornata dell'8 giugno, mentre conferma le favorevoli impressioni che ne riportammo e segnalammo al primo annunzio, giova a darci un'idea esatta delle circostanze di tempo, di terreno e di nemico in cui si svolse la battaglia ed a trarre qualche considerazione.

Il nemico era diviso in quattro nuclei principali, lungo una linea a grandi tratti diretta da nord-ovest a sud-est, lunga presso a poco 70 chilometri; all'estremità settentrionale avanti a Zanzur 3000 uomini fortemente trincerati: all'estremità meridionale sull'Uadi Ramla presso Kasr Tarhuna 600 uomini. Al centro 5000 uomini presso Suani ben Adam a distanza di 20 Km. dal limite meridionale dell'oasi di Zanzur e di 25 Km. dal marabutto di Sidi Abd el Gelil, che più avvicina la costa; altri 5000 uomini circa sparsi nell'intervallo fra Suani ben Adam, Fonduc ben Gascir e Bir Tobras.

Il comando supremo italiano stabilì a scopo dell'operazione la conquista del marabutto donde si sarebbe dominata l'oasi.

Il comandante le truppe divise queste in due grandi parti, ciascuna alla sua volta suddivisa in altre due.

La 1ª parte (divisione Camerana) ebbe per compito la conquista del marabutto e delle trincee adiacenti e fu composta della brigata Giardina, avviata direttamente sull'obiettivo lungo la carovana Gargaresc-Zanzur più prossima al mare e della brigata Rainaldi, avviata sulla sinistra dell'altra, fra la prima e la seconda carovaniera per proteggere il fianco di quella ed alla evenienza aiutarla nel conseguimento del suo mandato.

La 2ª parte, riserva, fu egualmente suddivisa in due; l'una presso Gargaresc, l'altra presso la Bumeliana

Data la presenza di grosse masse nemiche a Suani ben Adam e più innanzi verso Fonduc el Tokàr, era manifesta la necessità di tenere pronte truppe in riserva, che potessero non solo arrestare i tentativi nemici di aggiramento delle schiere nostre moventi all'attacco delle posizioni di Zanzur ma, se possibile, aggirare alla loro volta le truppe nemiche tentanti l'aggiramento.

E siccome le località occupate dal nemico si estendevano anche ad oriente di Suani ben Adam verso Fonduk ben Gascir, Bir Tobras e Kasr Tarhuna, era egualmente opportuno che le truppe di riserva fossero divise in due masse; l'una presso Gargaresc, a disposizione immediata del comandante il corpo d'armata, per arrestare i contrattacchi più vicini: l'altra più ad oriente e più a sud per parare i contrattacchi più lontani e formare l'ala aggirante sul fianco nemico.

***

Così fece il comandante del corpo d'armata; ma in luogo di destinare la cavalleria e gli ascari all'estrema ala girante, avanzandoli per tempo verso sud, affinchè più facilmente potessero disimpegnare il loro compito, preferì tenere la cavalleria e il battaglione eritreo a propria disposizione a Gargaresc ed assegnò 5 battaglioni e una batteria della divisione De Chaurand come riserva d'ala, all'estrema sinistra verso la Bumeliana.

Tale disposizione congiunta alle difficoltà di terreno non atto al movimento delle armi a cavallo, fece sì, che la riserva, diremo centrale, di Gargaresc riuscisse bensì a disimpegnare il suo mandato difensivo di protezione, ma non ad esplicarne uno offensivo di distruzione verso le truppe ne-

miche moventi da Suani ben Adam e Fonduc el Tocar a rinforzo dei difensori delle posizioni di Zanzur.

Lo svolgersi del combattimento ristabilì le cose; perchè lo stesso comandante del corpo d'armata sentì la necessità di disimpegnare la cavalleria, che combatteva appiedata, mediante gli ascari e un battaglione del 37 fanteria e di mandare poscia l'intera brigata di cavalleria alla estrema ala sinistra a disposizione del gen. De Chaurand.

Queste truppe del gen. De Chaurand (brigata Montuori) avrebbero dovuto, secondo gli ordini primitivi, essere pronte alle 7 a muovere dalla Bumeliana; ma opportunamente l'ordine venne rettificato al mattino, disponendo che fino dalle 6 esse avanzassero fino a 3 km sulla strada di Fonduc el Tokar.

Il risultato della battaglia fu felice, perchè la divisione Camerana seppe approfittare abilmente e con valore della superiorità di fanteria e d'artiglieria per conquistare le forti posizioni create dal nemico innanzi a Zanzur; ma gli effetti potevano essere assai più disastrosi pel nemico, ov fossero state fin da principio distribuite le riserve come lo furono nello svolgersi dell'azione.

Può darsi – è vero – che la cavalleria trovasse anche più ad oriente e più a sud terreno disadatto al suo impiego.

Questo ci induce a raccomandare di nuovo che la cavalleria sia montata con cavalli arabi o di razze derivata, sì da potere sviluppare, con maggiore efficacia, quella che dev'essere una delle sue caratteristiche principali: di aumentare cioè gli effetti della vittoria con violenti attacchi sulle fuggenti masse nemiche: caratteristica che finora non ha avuto mezzo e modo di esplicare, come essa per prima desidera.

Bene intendiamo come codesta rimonta speciale non si possa improvvisare,; ma mentre si procede ad essa gradualmente e fino a che d'altra parte non venga il momento di procedere da Tripoli verso obiettivi più lontani, potrebbe convenire di destinare la cavalleria là dove si trovano terreni più adatti al suo impiego. Tali sono quelli nei quali deve operare la divisione Garioni, che non ha ancora tutti i mezzi per adempiere efficacemente al suo mandato, probabilmente decisivo per togliere all'avversario, coll'intercettazione del maggiore contrabbando, ogni velleità di ulteriore resistenza.

Forse un'altra difficoltà a questi spostamenti della cavalleria sarà la scarsezza d'acqua. In tal cao ed anche indipendentemente da esso parrebbe utile considerare la convenienza di concentrare nel distaccamento di Ferua tutti i battaglioni eritrei e le varie bande indigene reclutate in più luoghi e che già diedero buona prova.

**gen. Giorgio Bompiani.**

## Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'eserc. fin. 1911-912.

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della P. I. per l'eserc. fin. 1911-912.

Legge che autorizza maggiori spese per sussidi a nuovi servizi pubblici di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta.

Legge concernente provvedimenti relativi a militari di truppa in posizioni speciali.

Legge che istituisce pensioni privilegiate di guerra per gli ufficiali e militari di truppa del R. Esercito e della R. Marina.

Legge che approva variazioni al bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'eserc. fin. 1911-1912.

Legge che approva l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'eserc. fin. 1911-1912.

Legge che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'eserc. fin. 1912-1913.

R. D. che autorizza l'apertura di un nuovo credito straordinario di L. 7.000.000 a favore del Ministero della Marina per le spese occorrenti per la campagna di Libia.

R. D. col quale viene autorizzata l'apertura di un nuovo credito straordinario di L. 18.000.000 a favore del Min. della Guerra per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

R. Decreto col quale il controllo della Corte dei Conti viene esteso alla fabbricazione dei francobolli per la Somalia italiana.

R. D. col quale viene imposto il nome di « Ammiraglio Magnaghi » alla nave per servizio idrografico costruzione presso la ditta N. Odero.

R. D. col quale viene approvata la convenzione col rappresentante della « Società per le ferrovie complementari della Sardegna » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Villacidro-Isili, con diramazione Villamar-Ales.

RR. DD. riflettenti: Assegnazione di quote di concorsi governativi - Trasformazione di Monte frum. in Cassa di prestanze agrario. - Approvazione di statuto di Cassa di risparmio.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Comm. straord. di Cuneo.

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di aspiranti agenti consolari.

Conferimento di diploma ai benemeriti della salute pubblica.

Disposizioni nel personale dipendente dal M. della Guerra.

***

**Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia.** — Sommario:

Parte ufficiale – Avviso – Legge n. 670, portante disposizioni intorno all'inizio dell'anno giudiziario — Legge n. 275, portante modificazioni alle leggi 12 dicembre 1907, nn. 754, e 755 istitutive delle Casse di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed impiegati degli archivi notarili — Legge n. 669, portante modificazione alla legge 13 luglio 1911 n. 555, sulla cittadinanza italiana — Legge n. 639, portante provvedimenti sulle decime agrigentine — Regio decreto che istituisce una commissione con incarico di proporre le modificazioni da introdursi nel testo del codice di procedura penale per il Regno d'Italia — Regio decreto per la formazione del collegio arbitrale di 2° grado sedente in Roma per l'appello contro le sentenze dei collegi arbitrali di Messina e Reggio Calabria e determinazione dell'indennità di espropriazione nei comuni colpiti dal terremoto — Circolare sul servizio patrimoniale prospetti di variazione e verbali di constatazione per l'esercizio 1911-1912 – Tabella del risultato dell'esame di concorso a 4 posti di archivista di 2ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto — Decreto ministeriale che approva la graduatoria dei vincitori del concorso a 4 posti di archivista di 2ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

## Dalle Provincie

**(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)**

### Italia Centrale

**San Benedetto del Tronto,** 5 — Il giorno 28 corrente, in occasione delle consuete feste annuali, avranno qui luogo grandi e svariati divertimenti, tra i quali una tombola di lire 3000.

Il 30 luglio sarà tenuta la rinomata fiera di merci e di bestiame.

### Italia Meridionale

**Napoli,** 5 ore 15 — E' stato qui arrestato stanotte quel Lorenzo Gigante, presunto autore dell'assassinio della giovinetta fiorentina Assunta Catani. Il Gigante sarà tradotto a Firenze per essere interrogato da quel giudice istruttore.

**Bari,** 5 — Giunge notizia da Altamura che il possidente Angelo Ferulli, irritato perchè la moglie sua, Lucia Perucci, sentendosi male, non voleva uscire di casa, le si slanciò contro armato di bastone e la percosse così brutalmente da lasciarla morta al suolo. Il Ferulli fu arrestato.

### Nelle Isole

**Sassari,** 5 — Si ha da Castelsardo che un pastore ventenne di nome Francesco sparò stamane due colpi di fucile contro un suo fratello, a nome Gavino, ferendolo mortalmente. Dalle indagini dell'Autorità risultò che l'assassino agì in un improvviso accesso di alienazione mentale.

### Provincia Romana

**Ferentino,** 5 — In contrada Tofe il giovinetto quindicenne Luigi Cardarelli, addolorato per un rimprovero rivoltogli dalla madre in presenza di altre persone, si impiccava mediante una funicella ad un albero presso la sua abitazione. La madre poco dopo, non vedendolo rincasare, andò a cercarlo e lo trovò penzolante dall'albero. La povera donna, atterrita, si affrettò a tagliare la corda. Ma era troppo tardi: il giovinetto era già cadavere.

**Marino.** 5 — Una scenata disgustosa avvenne ieri sera in piazza del Plebiscito tra certi Temistocle Bernabei e Attilio Carletti Il Bernabei spalleggiato da altri percuoteva brutalmente il Carletti, che dovette darsi alla fuga. Sembra che il brutto incidente sia uno strascino delle ultime elezioni.

**Servizio radiotelegrafico**

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 6, con le stazioni sotto-indicate.

*Staffordshire* e *Derbyshire*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *S. Anna*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa. — *America*, con Capo Sperone — *Medina*, *Macedonia*, *Prinz Regent Luitpold* e *Prinzess Juliana*, con Isola Chiesa, Forte Spuria e Taranto — *Castalia*, con Forte Spuria e Taranto — *Goeben*, con Taranto — *Pannonia*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Saxonia*, con Viesti, Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

## La Camera di Commercio di Milano

### E LA RIFORMA DEL CALENDARIO

Nei congressi internazionali delle Camere di commercio e industriali, vennero più volte posti in evidenza i numerosi inconvenienti che derivano dall'attuale calendario, fra i quali sono la instabilità delle feste principali, la differente durata dei mesi, la irregolarità delle settimane nei mesi stessi e la nessuna coincidenza fra i giorni settimanali e i mensili.

Questi inconvenienti di cui risentono danno le industrie, rendono laboriosi il calcolo degl'interessi nella tenuta dei conti di banca e la determinazione delle date di scadenza.

Da tempo si discute, per questi motivi, una riforma del calendario, e il Governo Svizzero in seguito ai voti delle rappresentanze internazionali dell'industria e del commercio, ha presa la iniziativa di una conferenza diplomatica internazionale rivolta a risolvere il problema in modo uniforme per tutti i paesi.

In attesa di tale conferenza, la Camera di Commercio di Milano ha interrogato direttamente sulla desiderata riforma, tutti gli industriali e i commercianti del distretto, specialmente quelli che sono in relazioni d'affari con paesi in cui è adottato il calendario Giuliano, come la Russia e altri stati d'Oriente. Le risposte sono state tutte favorevoli.

***

L'anno astronomico si compone esattamente di giorni 365.2422166.

Data la impossibilità di basare un calendario sopra un numero così complessivo si addottò l'anno di 365 giorni e ¼. Sotto il papa che diede il nome al calendario nostro attuale, si pareggiò l'aumento con la soppressione di tre giorni nello spazio di quattro secoli e si ebbe la cifra intera di 365 giorni con un accorciamento che rende necessaria l'aggiunta di un giorno ogni quattro anni.

Ma il numero 365 non è divisibile per 7 perciò l'anno non ha un numero costante di settimane. Ad ovviare a tale inconveniente, qualcuno propose di ridurre a 360 i giorni dell'anno; altri invece consigliò di togliere dal corso normale delle settimane il capodanno, giorno di carattere tutto speciale nel quale assolutamente da nessuno si parla di lavoro.

Stabilito che il primo Gennaio cada dopo il capodanno, l'annata si può dividere in quattro trimestri uguali di 91 giorni ciascuno, e ogni trimestre di tredici settimane sempre egualmente disposte. I mesi sarebbero rispettivamente di 30, 30 e 31 giorni per ogni trimestre, essendo quello di 31 giorni sempre l'ultimo: e se i trimestri cominciano di lunedì, il trentunesimo giorno sarà sempre di domenica.

Con questo metodo l'abitudine di parlare di semestri, di trimestri, di mesi e settimane sarebbe conservata, il che renderebbe assai facile al pubblico l'intendere e l'accettare il nuovo calendario. Il giorno intercalare degli anni bisestili verrebbe aggiunto alle feste del carnevale.

Da questa riforma che rende l'anno invariabile, deriveranno molti vantaggi.

Nei contratti a mese, sciolti prima della fine del mese stesso, non vi sarebbero incertezze nel calcolo della retribuzione; le paghe nei commerci e nell'industrie si potrebbero stabilire il 30 del mese che non sarà mai una domenica; gl'interessi sarebbero calcolati con precisione e, quel che più importa, le feste religiose mobili diventerebbero stabili con grande vantaggio economico di tutti gli stati.

In Germania si è calcolato che quando la Pasqua cade di marzo, l'industria del vestiario perde molte centinaja di migliaja di lire: anche la mobilità delle date del carnevale riesce assai dannosa all'Italia e alla Francia.

***

La Santa Sede non è ostile alla riforma. Si afferma anzi, che la Congregazione dei riti abbia ordinata una inchiesta in tutta la cristianità, per verificare la possibilità di conciliare la riforma con gl'interessi della Chiesa.

La Russia è favorevole, e la Cina nella sua rinnovazione politica prevede l'adozione del calendario europeo.

Posta in discussione nei congressi internazionali di Praga (1908) e di Londra (1910), la importante questione è ora stata assunta dal Governo svizzero e tutto fa sperare che la conferenza diplomatica riesca a risolverla con un accordo internazionale. Riassumendo i vantaggi del calendario invariabile sarebbero:

1° Uniformità dei semestri e dei trimestri; uguale numero dei giorni lavorativi in ogni mese; il 1, il 15 e il 30 di ogni mese, giorni importantissimi nelle relazioni commerciali e industriali non cadono mai di domenica.

2° Grande facilità di calcolare a memoria le date della settimana.

3° Il giorno 31 con il quale finiscono tutti i trimestri cade sempre di domenica.

4° Semplificazioni di tutti i calcoli e grande economia di tempo.

***

Il progetto di riforma del calendario da noi riassunto, è italiano; daremo un altro giorno il progetto francese con la tabella comparativa dei due calendari.

## *Scienze e Lettere*

### ANATOLE LEROY-BEAULIEU

**RICORDI**

La morte di Anatole Leroy-Beaulieu mi richiama alla mente un recente periodo di studii compiuto all'*Ecole libre des sciences politiques*, di cui egli era direttore.

Ricordo. Le torpediniere italiane avevano fermato e condotto a Cagliari due piroscafi francesi, il *Carthage* e il *Manouba*: alla Camera il discorso del Poincaré, che forse ebbe una portata maggiore di quella desiderata e voluta, aveva eccitato l'opinione pubblica parigina, che si abbandonava senza freno al suo esaltato e alle volte intemperante *chauvinisme*.

Era quindi per me vivissima l'attesa della lezione sull'Italia che il Leroy-Beaulieu doveva fare, seguitando il suo corso sull'Europa contemporanea.

Egli aveva già parlato della Russia, che egli così profondamente conosceva, la quale è unita alla Francia da tanti importanti interessi politici e finanziarii; aveva già parlato dell'Impero tedesco, il cui solo nome suscita mormorii e proteste in ogni scuola francese, e aveva sempre narrato le vicende storiche, esaminato i problemi e le difficoltà della politica di quegli Stati, mantenendosi imparziale e giudicando dei fatti con serenità di spirito e modernità di concetti.

Come avrebbe detto dell'Italia, del suo recente risorgimento politico, della sua presente prosperità?

Aspettavo la stessa imparzialità, ma, quasi mio malgrado, temevo che il sociologo e lo storico illustre si lasciasse trascinare dalla corrente dominante. Così non fu e ne risentii allora e ne risento ancora, ricordandolo, una infinita compiacenza.

Le lezioni del Leroy-Beaulieu, sempre affollatissime, riunivano nel vasto anfiteatro dell'*Ecole* la maggior parte degli iscritti che presentano le più grandi varietà di tipi etnici e nazionali. E ricordo che nel mio banco, anzi vicino a me erano due sudditi ottomani: l'uno turco, l'altro armeno con cui sempre discutevo della guerra, tentando di conoscere attraverso i loro discorsi la loro mentalità e cercando di combattere i pregiudizi e le false credenze che essi avevano sul mio paese. Come avrebbe parlato il maestro? Avrebbe egli confermato con l'autorità del suo nome i miei entusiasti apprezzamenti e le mie appassionate affermazioni? Così fu e quando alla fine della lezione i discepoli secondo l'uso applaudirono, mi unii questa volta ad essi con gran cuore perchè così non solo applaudivo il maestro, ma applaudivo l'Italia, la Patria.

Prendendo argomento dalle lezioni sull'Impero tedesco egli istituì un paragone sulla formazione quasi contemporaneamente dei due Stati italiano e tedesco, affermando che il paragone è a tutto vantaggio dell'Italia. Quasi mezzo secolo fa, egli disse, gli italiani vollero conquistare l'unità e la libertà politica nello stesso tempo perchè ritenevano unite le due cose e i due fatti. E vi sono perfettamente riusciti. Il nuovo Stato ha assunto non solamente una forma unitaria, ma nazionale e in esso si sono fuse le antiche rivalità regionali e locali.

Il Piemonte, mirabile strumento della grande opera, a differenza della Prussia che non solo è rimasta prussiana, ma che cerca di rendere prussiano tutto l'Impero, è divenuto italiano.

I due supremi organi politici, egli aggiungeva, furono mezzo potente di tutto questo lavoro di costituzione e di progresso. Il potere esecutivo impersonato in una monarchia forte, nazionale, e liberale, aveva reso possibile con Vittorio Emanuele II l'opera di Cavour e di Garibaldi; con Umberto I il cammino verso la prosperità; con Vittorio Emanuele III, il Re studioso e moderno, il risorgere potente dello spirito guerriero e nazionale.

Il potere legislativo fondato su un parlamento borghese (*bourgeois* nel senso francese), eletto con un sistema di suffragio limitato in paragone alla riforma presentata dal gabinetto Giolitti, ma onesto e sollecito degli interessi di tutte le classi, ma *galantuomo* — fu questa la sua frase — aveva fatto la rivoluzione e l'aveva democraticamente completata e integrata.

E descrivendo il regime politico riconosceva con e l'Italia è fra i paesi più liberi di Europa e che le libertà vi sono garantite in modo *magnifico*. Si deve aggiungere che è il paese più libero in quanto abbiamo applicato il concetto di Cavour che *la libertà è scuola di libertà e di rispetto*.

Ma appunto perchè imparziale il Leroy-Beaulieu non nascondeva quanto potesse nuocere o almeno danneggiare la scarsa distinzione dei partiti, che però subiscono quel fenomeno comune a tutti i paesi a regime parlamentare (eccettuato crediamo il Belgio), e cioè la dissoluzione e la confusione dei grandi e classici partiti politici.

Dei nostri uomini politici parlò specialmente del Crispi e pur notandone i difetti e le deficienze, che ne offuscarono molte delle qualità, diceva, lui francese, che questo uomo, antico mazziniano, antico repubblicano, antico garibaldino, era una figura, *une figure*.

Del gran fatto della nostra politica estera, la stipulazione del trattato della Triplice, egli descrisse le cause: cioè il pericolo di una propaganda repubblicana, la necessità di garantire le rispettive conquiste ed annessioni, l'impresa di Tunisi.

Noi crediamo che in questo caso il maestro non fosse nel vero, salvo che per l'ultima causa, i cui effetti non sono stati sufficienti a far considerare alla vicina repubblica con concetti meno esclusivisti, il problema mediterraneo.

Del momento, che ora l'Italia attraversa, metteva in rilievo l'unità del sentimento nazionale, che si era rivelata così potente, ma ci ammoniva sulla resistenza degli arabi con cui la Francia stessa aveva dovuto contare in Algeria e doveva contare in Marocco. A questa sua certezza gli avvenimenti hanno già risposto. Ai dubbii sulla nostra costanza e sulla nostra resistenza finanziaria, dubbi che non sempre possiamo rimproverare agli stranieri perchè turbarono noi stessi, risponderanno gloriosamente e vittoriosamente gli avvenimenti futuri.

A me, discepolo, poteva spettare soltanto dire di una lezione del maestro illustre, quale ritrovo nei miei appunti: altri potrà illustrarne gli scritti importanti e la vita operosa.

Ma mi è parso doveroso fare omaggio a lui, ricordando ciò che egli ha detto dell'Italia serenamente e obbiettivamente, in giorni in cui molti dei primi uomini politici di Francia avevano perduto la giusta misura nei loro discorsi a nostro riguardo.

**Luigi Ferraris.**

## SCIOPERI ALL'ESTERO

### FRANCIA

(S) **Bordeaux,** 5. Ieri sera è stato approvato lo sciopero generale dei *dockers*. I *dockers* hanno tenuto una riunione che è durata fino a mezzanotte. I *dokers* interessati, che sono in numero di 1500 a Bordeaux saranno informati stamane in cantiere delle decisioni prese. Stasera essi saranno convocati in una riunione alla borsa del lavoro, nella quale verranno esposte le principali domande dei *dokers*: che consistono nel fissare ad otto le ore di lavoro e ad otto franchi e sette franchi secondo le categorie il salario, attualmente di sei franchi.

(S) **Le Havre,** 5. — La serata è stata assai agitata. Alle ore 10,30 gli scioperanti hanno assalito a sassate due posti di polizia dei quali hanno completamente spezzato i vetri. Parecchi agenti di polizia sono rimasti feriti Un commissario è stato colpito da sassate. La gendarmeria ha fatto cariche nelle vie del quartiere di San Francesco.

(S) **Bordeaux,** 5. — Stamane alle 6 prima che il servizio di polizia fosse organizzato un certo numero di *dockers* hanno cominciato a percorrere i cantieri e fare astenere dal lavoro i loro compagni. Dopo sono arrivati gli agenti che hanno assicurato l'ordine sui *quais* e nei *docks*.

(S) **Marsiglia,** 5. — Lo sciopero degli iscritti marittimi è entrato oggi nella sua 17ª giornata. Un certo numero di *dockers* avendo deciso di fare oggi una dimostrazione dinanzi ai cantieri marittimi stamane era stato organizzato un imponente servizio di ordine, alla Joliette. Nei *docks* e sui moli erano state poste truppe con gran numero di guardie, e pattuglie di guardie a cavallo circolavano sui *quais*. L'entrata ai *docks* si è effettuata senza incidenti alle sette. Alla ripresa del lavoro si constatò che 5012 *dockers* si erano recati al lavoro nei *docks* e nei vari cantieri marittimi. Mancando il lavoro in alcuni cantieri delle compagnie di navigazione, un gran numero di *dockers* che si erano ripresentati al lavoro non hanno potuto essere assunti.

## SPORTS

**Le gare olimpiche di Stoccolma**

(S) **Stoccolma,** 5. Nel concorso di tiro ridotto dei tre premi, due sono vinti da svedesi e il terzo da un inglese.

Il risultato individuale del francese Kolas nella gara di tiro è stato aumentato e portato a 1004 punti; è questo il miglior risultato ottenuto finora.

**Le vittime dell'aviazione**

(S) **Londra,** 5. — Due aviatori militari un ufficiale ed un sottoufficiale sono morti stamane mentre eseguivano un volo a Stonehenge.

**Il felice viaggio di un dirigibile**

(S) **Amburgo,** 5. — Il dirigibile *Vittoria Luisa* con dodici passeggeri a bordo è partito stamane, è passato su Husum Foehr, ed ha preso terra a Werterlan alle ore 9.12. Ha sbarcato qui un passeggero, ne ha preso a bordo un altro, è partito poi per Kiel ed è ritornato ad Amburgo alle ore 2.30 del pomeriggio.

## Per il Pubblico.

**CALENDARIO.**

SABATO 6 Luglio 1912, — S. Isaia

Leva il sole alle 4,43 — Tramonta alle 7,46

Leva la luna alle 11.31 — Tramonta alle 11,6

L'ave Maria suona alle ore 8.15

**BOLLETTINO METEORICO**

Osservazioni del 5 luglio 1912 — ore 10.

**In Europa**

| CITTA' | Temp. | Cielo | CITTA' | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietrob. | 13.2 | 1/4 cop. | Nizza | 21.0 | sereno |
| Ambur. | 15.0 | nebbioso | Zurigo | 11.5 | 1/2 cop. |
| Vienna | 15.1 | 3/4 cop. | Tripoli | 31.5 | sereno |
| Madrid | 15.7 | sereno | Malta | 29.4 | sereno |
| Parigi | 14.7 | 1/2 cop. | Atene | 30.6 | nebbioso |

**In Italia**

| CITTA' | Temp. centig. | CIELO | MARE | Temperatura nelle 24 ore mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 19.9 | sereno | calmo | 23.8 | 17.6 |
| Torino | 18.6 | sereno | — | 25.0 | 15.8 |
| Milano | 18.7 | sereno | — | 27.5 | 15.3 |
| Venezia | 20.0 | sereno | mosso | 26.8 | 18.0 |
| Bologna | 20.7 | sereno | — | 26.1 | 19.6 |
| Ravenna | — | — | — | — | — |
| Ancona | 23.4 | sereno | calmo | 26.0 | 20.9 |
| Firenze | 18.8 | sereno | — | 28.8 | 13.2 |
| **Roma** | 23.0 | sereno | — | 31.3 | 20.6 |
| Bari | 25.0 | 1/2 cop. | calmo | 39.6 | 23.2 |
| Napoli | 23.3 | 1/2 cop. | calmo | 28.5 | 21.4 |
| Caggiano | — | — | — | — | — |
| Tirolo | 19.5 | sereno | — | 28.0 | 16.7 |
| Palermo | 32.9 | sereno | calmo | 40.4 | 19.8 |
| Messina | 28.7 | sereno | calmo | 30.8 | 24.1 |
| Cagliari | 23.0 | sereno | colmo | 29.2 | 13.0 |

Probabilità: venti deboli o moderati settentriona al Nord centro e Sardegna, meridionli altrove, cielo qua e là nuvoloso al Sud e Sicilia, sereno altrove.

**A Roma**

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 761.2 — Termometro centigr. massima 31,0, minima 21,6 — Umidità relativa 51 assoluta 16,32 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo sereno.

**Scambio di vocale**

Con l'O nel milanese
Con l'A tra i commercianti

*Spiegazione del giuoco precedente*

Arta-bano — **Artabano.**

## STATO CIVILE

Matrimoni 3-7-912

Biadici Orlando macellaio – Guerri Angiola
Rosati Tito professore di musica – Salomone Mercedes
Montani Americo ferroviere – Balzarani Regina
Masini Giovanni impiegato – Giussani Maria
Celli Costantino commerciante – Fraticelli Adelaide
Berlini Pio vinaio – Ariani Maria
Trenca Michele guardia municipale – De Castro Angela
De Falzo Urbano impiegato – Riverso Michelina
Angeloni Raimondo scalpellino – Riversi Anna

Matrimoni 4-7-912

De Fabii Achille medico – Aguet Elisa
Scaglioni Umberto artista – Manfucci Paola
Iacobacci Decio esattore – Mominici Natalina
Pierangeli Giuseppe chauffeur – Diagini Rosa
Soffiati Oreste chauffeur – Morici Mentana
De Salazar Francesco impiegato – D'Ettorre Isabella
Lavista Giuseppe macchinista – Viti Annita
Perlisa Cesare impiegato – Castellani Evelina
Giacomelli Paolino bracciante – Giacomelli Marina
Nati Domenico impiegato – Feliciani Domenica
Anderson Guglielmo industriale – Novelli Ester
Malaga Donato tenente medico – Dognini Egle
Ceri Paolo giardiniere – Mattacchioni Eugenia
De Angelis Ludovico commerciante – Copponi Pasqualina
Grassino Mariano oste – Celletti Assunta
Laurenti Tommaso stuccatore – Corradi Paladini Teresa
Chiola Loreto medico – Tarantelli Bice
De Nicolantonio Cesare orefice – Ciacelli Liberata
Sacilotto Dino impiegato – Soldini Maria
Bonanni Pio commesso – Trappolai Velia
Ambrosetti Enrico muratore – Occhialini Rosa
Ottaviani Agostino fornaio – Pennesi Eva
Eleuteri Antonio negoziante – Moretti Flaminia
Gabriele Telemaco cantoniere – Rossi Proietti Angela
Gasbarri Giacomo contadino – Cuneo Emilia

Nati e Morti denunziati il 3 7 912

Nati 30 compreso 1 nato morto Morti 25 dei quali 10 sotto i 7 anni

**Morti**

Palandroni Agostino fu Benardino Roma 66 cocchiere ved
Albrighi Ortensia fu Paolo Morlupo 67 ved Severini
Ciaffarri Maddalena di Lorenzo Amatrice 21 domestica nubile
Canuto Giuseppa fu Carlo Casal Borgone 74 ved Capello
De Angelis Giulia di Buonaventura Roma 9
Sorani Gentile fu Laudadio Pitigliano 69 ved Sorani
Massucci Giovanni fu Luigi Roma 59 impiegato conj
Felici Isabella di Luigi Napoleone Roma 27 nubile
Molli Alfredo fu Enrico Roma 19 studente celibe
Oddo Antonino di Giacomo Bancina 22 sott'uff. R. E.
Crisucci Domenico fu Carlo 49 portiere celibe
Cecchini Vittorio Giovanni fu Valentino Pisa 52 cameriere conj
Ciccognani Tullio di Giulio Genazzano 20 cameriere celibe
Ronchi Giovanni fu Gaetano S. Pietro 23 cameriere celibe
De Paolis Maria fu Lorenzo S. Vito Romano 72 ved Coni

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

*Catanzaro - Intendenza di Finanza* - 14 luglio - Conferimento rivendita privative in Catanzaro - Posso Soriano, S. Mauro Marchesato.

*Ministero Interno* - 15 luglio - Concorso a 25 posti di alunno di ragioneria nelle amministrazioni delle carceri.

— Idem. a 10 posti di alunno d'ordine.

*Terranova Sicilia - Municipio* - 15 luglio - Conferimento posto di ragioniere.

*Todi - Municipio* - 15 luglio - Costruzione stradale - L. 672480

*Ministero Lavori Pubblici* - 15 luglio - Manutenzione stradale presso Castel di Sangro - L. 117.655.

*Genova e Udine - Consigli notarili* - E' vacante il posto di notaio nei Comuni di Latisana, Pordenone ed Udine - Genova e Quarto dei Mille.

*Sesto S. Giovanni - Municipio* - 7 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 62794.

*Torino - Farmacia centrale militare* - 6 luglio - Provvista di recipienti di vetro, alcool 96° ed alcool denaturato, Carbone Newwcastle e sapone fenolo.

*Lucera - Municipio* - 6 luglio - Appalto dazio consumo per 10 anni - L. 190 mila annue.

*Ministero lavori pubblici* - 9 luglio - Manutenzione argini, sponde sostegni ponti e magazzini idraulici - L. -55 mila.

*Sassari - R. Prefettura* - 9 luglio - Manutenzione stradale, boe d'ormeggio, illuminazione del porto - L. 79.800.

*Mantova - Intendenza di Finanza* - 11 luglio - Appalto spaccio all'ingrosso di Asola.

*Ferrovie - Stato* - 11 luglio - Costruzione 8° lotto tronco Minturno - Napoli - L. 4.630 mila.

*Pisa - R. Conservatorio di S. Anna* - 11 luglio - Concorso ad un posto di maestra istitutrice interna.

*Catanzaro - Intendenza di Finanza* - 11 luglio - Conferimento rivendita privative in Strongoli - Nicastro.

*Spezia - R. Arsenale* - 12 luglio - Provvista di cotone filato in ritagli - L. 177.650.

*Tradate - Municipio* - 12 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 129.491.

*Notaresco - Municipio* - 12 luglio - Costruzione acquedotto - L. 30.997.

*Como - R. Prefettura* - 13 luglio - Appalto ricevitoria provinciale.

*Lettere - Municipio* - 13 luglio - Costruzione acquedotto - L. 83.610.

*Piacenza - R. Prefettura* - 13 luglio - Costruzione stradale L. 282.557.

*Bergamo - R. Prefettura* - 5 luglio - Nomina del ricevitore provinciale.

— Costruzione casa cantoniera - L. 16.100.

*Ministero Lavori Pubblici* - 6 luglio - Manutenzione argini, sponde, vie con., del canale Padova-Venezia - L. 330 mila.

*Pavia - Intendenza di finanza* - 6 luglio - appalto spaccio all'ingrosso di Vigevano.

*Collarmele - Municipio* - 6 luglio - Costruzione edificio scolastico L. 68.448.

*Vicenza - R. Prefettura* - 9 luglio - Appalto ricevitoria provinciale.

*Città della Pieve - Municipio* - 7 luglio - Costruzione acquedotto L. 40.045.

*Verona - Collegio femminile agli Angeli* - Concorso a sette posti di studio gratuito e otto semigratuito.

*Catania - Municipio* - 15 luglio - Affitto metà terreni predio Pantano - L. 18 mila annue.

*Messina - Municipio* - 15 luglio - Sistemazione stradale - L. 1.246.238.

*Gonnesa - Municipio* - 15 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 53.417.

*Novara - Congregazione di Carità* - 15 Luglio - Affitto del podere « Ponzana » - L. 78. 750 -

*Aquiloma - Municipio* - 15 Luglio - Costruzione stradale L. 167 mila.

*Brescia - R. Prefettura* - 16 Luglio - Nomina del ricevitore provinciale.

*Ministero Lavori Pubblici* - 16 Luglio - Manutenzione stradale presso Ponte Taverna - L. 154.800

*Venezia - Ufficio fortificazioni* - 16 Luglio - Costruzione di una casermetta in San Doria di Piave - L. 125 mila -

*Forlì - Prefettura* - 18 Luglio - Sistemazione del porto canale di Riccione - L. 86. 580 -

*Potenza - R. Prefettura* - 18 Luglio - Sistemazione idraulica fasi « Soave e Lacca » - L. 51.400 -

*Brun - Municipio* - 18 Luglio - Vendita terreni - 1° Lotto L. 81.624 - 2° lotto L. 5470 - 3° lotto L. 1333 -

*Certino - Municipio* - 18 Luglio - Ripristino arginature dell'Adda - L. 66.513 -

*Girgenti - Intendenza Finanza* - 17 Luglio - Conferimento rivendita di Racalmuto -

*Novara - R. Prefettura* - 17 Luglio - Nomina del ricevitore Provinciale -

*Milano - Intendenza di Finanza* - 17 Luglio - Conferimento rivendite privative in Aicurzio, Desio, Sesto S. Giovanni, Greco Milanese, Vigentino, Musocco, Turro, Busto Arsizio, Arese e Milano.

# Il diario della guerra

**Settembre.**

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

**Ottobre.**

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

**Novembre.**

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme sulla costa arabica

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonato.

**Dicembre.**

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7. 16 e 26 e Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur. il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

**Gennaio.**

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1. 14. 29 a Tobruk. il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13. 18. 23. 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17. 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba: Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

**Febbraio.**

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5. 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

**Marzo.**

1. e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

**Aprile.**

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lehoia.

10. 11 — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13. 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1. 2. 18. Avvisaglie intorno a Tripoli — 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16. 21. 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3. 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7. 9. 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

**Maggio**

3. 14. 20. 23. 28 e 31. Ricognizioni offensive del distaccamento di Forwa verso il confine tunisino e la seconda carovaniera.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17. 22. Tiri d' artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25. 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14. 29. Scaramuccie a Derna.

9. 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell' intero presidio dell' isola.

L' occupazione delle altre isole dell' Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos. 12 Scarpanto e Caso, 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos.

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l' espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

**Giugno**

8. Battaglia di Zanzur. 9. 10 Ricognizione nell'oasi avvisaglie ad Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said

15. 16. 19 Scaramuccie a Bengasi.

8. 16· 17. 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano fraternamente accolti gl' italiani espulsi dalla Turchia. Rivolte e ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi dei ribelli arabi nel Jemen.

**Nota** — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all' amministrazione i numeri. 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 – 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 13 dell' anno in corso.

# BANCHE e SOCIETA'

## Società Ferrovie Meridionali

**Cap. 240 milioni versati**

*Abbiamo accennato a suo tempo all'assemblea tenuta sul fine di gennaio a Firenze, dando ai nostri lettori un cenno delle deliberazioni prese.*

*Ora, siccome ci viene richiesto da possessori di azioni, abituati a trovare nel* Pop. Romano *la relazione del Consiglio e le risultanze dell'esercizio, pubblichiamo la parte sostanziale della Relazione del Consiglio che rispecchia la situazione della Società.*

I resultati della nostra gestione nel 1911, non sono stati sensibilmente diversi da quelli dell'esercizio precedente.

L'investimento di capitali disponibili in impieghi industriali è continuato, ma in misura più ristretta per tener conto del desiderio manifestato da qualcuno di voi, che non si venisse a sorpassare un certo limite nella partecipazione diretta della nostra Società in altre imprese.

Come nell'anno scorso, si preferì di aumentare l'assunzione di capitale azionario e di prestiti per aziende in cui già eravamo interessati, e di cui eravamo quindi in grado di apprezzare il regolare e proficuo sviluppo. Abbiamo così acquistato altre azioni delle « Officine meccaniche Stigler » e contribuito, insieme con altri Istituti autorevoli e stimati, all'aumento di capitale delle Società elettriche « Ligure Toscana » e della « Maira » per metterle in condizione di eseguire il rispettivo programma giudicato assai promettente.

Di nuove partecipazioni abbiamo a segnalarvi soltanto quelle a due imprese elettriche in Sardegna, una di lieve entità, e l'altra limitata per ora all'esecuzione di studi per un grande impianto a serbatoio. Abbiamo accettato di intervenire in queste imprese, sia perchè si presentavano con previsioni molto favorevoli, sia per essere coerenti a quello che è stato finora principalmente il nostro programma, al proposito cioè di contribuire, entro i limiti consentiti dalle nostre disponibilità, al sorgere ed allo svilupparsi in tutte le regioni d'Italia di impianti per la utilizzazione di forze idrauliche a scopo precipuo di produzione d'energia elettrica.

Per contro abbiamo ceduto, con premio, l'intera nostra partecipazione alla Società elettrica del Brasimone, subito dopo che il notevole impianto era stato messo regolarmente in esercizio.

Abbiamo infine esteso operazioni di credito a Società con cui già eravamo in rapporto, subordinatamente a rigorose garanzie.

Da tutte queste partecipazioni ed operazioni si è ottenuto un reddito nell'insieme soddisfacente e che lascia bene sperare per l'avvenire, in quanto alcune delle imprese non hanno ancora, od hanno appena ora superato il periodo di avviamento dopo il quale l'esercizio risulterà più proficuo.

***

Complessivamente il capitale investito ammontava alla fine del 1911 a L. 80.140.460, di cui lire 27.838,040, costituenti partecipazioni al capitale di imprese in regolare esercizio, hanno fruttato mediamente il 5,64 per cento; L. 7.234.140, costituenti partecipazioni al capitale di imprese in corso d'impianto, hanno fruttato il 3,57 %; e L. 45.068.280, impiegate in obbligazioni, prestiti e simili, hanno fruttato il 5,17 %.

Nell'insieme il reddito è risultato del 5,19 % superiore di 1,54 % a quello dei certificati ferroviari.

La diminuzione verificatasi nei redditi di proprietà sociali è dovuta a causa transitoria, e precisamente alla necessità di restauri ad uno dei principali nostri fabbricati d'affitto, che ha fatto mancare un semestre di pigioni nel 1911 e ne farà pure mancare uno nel corrente esercizio. Inutile avvertire che, alla pari degli anni precedenti, tali redditi sono netti da imposte e spese, e che non è imputato nei medesimi l'importo corrispondente alla pigione presumibile dei locali occupati dagli uffici della Società.

***

Le due controversie importanti ancora pendenti col R. Governo sulle gestioni ex Adriatica ed ex Meridionale hanno progredito verso la soluzione.

Quella concernente il nolo del materiale rotabile trattenuto dalle Ferrovie di Stato nell'esercizio 1905-06 è stata per le questioni relative al nolo semplice risolta in nostro favore. Altre questioni, relative al nolo doppio, sono state sottoposte alla decisione dell'Arbitro, che ha pronunciato il giorno diciotto di aprile ultimo la sua sentenza, al seguito della quale nutriamo fiducia che la liquidazione potrà essere condotta a termine rapidamente e con esito soddisfacente.

Nella causa per i disavanzi delle Casse di Previdenza della Rete adriatica, la sentenza della Cassazione di Roma di cui, come vi riferimmo, eravamo in attesa alla data dell'ultima assemblea, fu pubblicata il 14 giugno 1911 e fu di rigetto del nostro ricorso, per quanto in gran parte modifichi la motivazione della Corte d'Appello Rimasta ferma così nel suo dispositivo la sentenza 15 aprile-21 maggio 1910 di detta Corte, il Collegio peritale ha presentato nel marzo decorso la sua relazione, il cui apprezzamento, per ragioni facili a comprendersi, non può esser fatto in questa sede e deve essere lasciato ai difensori della Società.

Di due nuove contestazioni di notevole importanza dobbiamo ora darvi conto.

Dopo avere nel 1888 riconosciuto che le nostre azoni a matrice non erano soggette alla tassa di circolazione perchè non suscettibili di negoziazione, il Fisco, mutato avviso, avanzava nel 1906 la pretesa di sottoporle a tassa con effetto reatroattivo al secondo semestre 1901; ed in tale pretesa insistendo, ci intimava ripetute ingiunzioni di pagamento fino a tutto l'anno 1910 per l'importo complessivo di L. 867.282,84; importo ottenuto liquidando la tassa col valutare le azioni a matrice al prezzo di borsa delle azioni in circolazione.

Respinto dal Ministero delle Finanze il ricorso da noi prodotto in sede amministrativa, abbiamo dovuto adire le vie giudiziarie per fare riconoscere l'inapplicabilità della tassa ai titoli in discorso, i quali non vi debbono evidentemente andare soggetti.

In obbedienza al precetto fiscale del *solve et repete*, abbiamo dovuto versare l'ammontare della tassa impostaci colle sopra accennate ingiunzioni. La causa è stata discussa il 3 corrente davanti al Tribunale di Firenze, del quale attendiamo con tranquilla fiducia la prossima decisione.

L'altra contestazione è egualmente di carattere fiscale e si riferisce alle nostre obbligazioni di Serie G emesse nel 1885.

Malgrado che la convenzione di riscatto approvata con la legge 15 luglio 1906, n. 324, stabilisca all'art. 11, che la tassa di ricchezza mobile sull'annualità dovutaci dallo Stato sarà corrisposta in categoria B, *tenuto conto di tutte le obbligazioni fin qui emesse e non ancora estinte*, l'Agente delle Imposte contrariamente a quanto aveva praticato nei primi anni, si è rifiutato a datare dal 1909, di portare in deduzione del reddito imponibile l'ammontare dell'interesse e dell'ammortamento delle obbligazioni di Serie G., adducendo, a pretesa giustificazione, che al servizio del debito risultante dalle dette obbligazioni provvedono le somme di cui la Società è stata rimborsata dallo Stato al cessare dell'esercizio della Rete Adriatica ai termini degli articoli 46 e 47 del relativo contratto.

Questa pretesa fiscale venne però respinta dalla Commissione provinciale di appello, la quale con una notevole decisione del 13 luglio 1911 ha riconosciuto che in detrazione del reddito devono essere portati gli interessi e gli ammortamenti di tutte quante le obbligazioni anche in circolazione, senza eccezione alcuna.

***

Per poter dare al Bilancio generale un aspetto meglio rispecchiante la situazione in cui la Società è venuta a trovarsi dopo il riscatto, è necessario che siano definite le pendenze ancora in corso collo Stato in ordine alle liquidazioni delle cessate gestioni Meridionale ed Adriatica, dalle cui risultanze finali dipenderà anche la consistenza residua dell'avanzo utili e dei fondi di riserva, che devono far fronte alle partite da regolarizzare per pagamenti già fatti al Tesoro dello Stato, e ad altre eventuali sopravvenienze passive.

Non si è mancato di dare opera affinchè quelle pendenze progredissero verso una soluzione e si sono fatti uffici presso il Governo, che di buon grado ha secondate le premure della Società, all'intento di sollecitare il riscontro delle partite attive e passive della gestione Adriatica sopraggiunte a tutto il 1911, in relazione all'accertamento dell'eventuale quota di partecipazione dello Stato agli utili sociali dell'anno 1904 e del 1 semestre 1905 conformemente ad una riserva inserita nella convenzione 2-4 settembre 1909, approvata con R. D. del 10 ottobre.

***

Così riassunta la parte essenziale riflettente l'ultimo esercizio, ci riserviamo di esporre, in seguito, alcune considerazioni su taluni cespiti, i quali, per ragioni che in realtà non rispondono all' interesse degli azionisti, potrebbero aumentare — trattandosi di economie — i risultati del bilancio.

# La riforma della legge elettorale politica

**LE ISCRIZIONI**

Oggi la *Gazzetta ufficilae* promulgherà la nuova legge elettorale politica, la quale, come fu ricordato nel *Popolo Romano* di ieri, entrerà in vigore il quinto giorno dalla pubblicazione.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione i sindaci dovranno con pubblico manifesto invitare i cittadini a curare la loro iscrizione nelle liste e fissare le norme per le relative domande. Non sarà un fuor d'opera richiamare le disposizioni dell'art. 19° della legge, il quale così si esprime:

*« Sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali, quando abbiamo compiuto o compiano entro il 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione della lista, l'età prescritta e risultino in possesso degli altri requisiti voluti, secondo i casi, della legge, coloro che sono compresi nel registro della popolazione stabile del Comune e vi hanno la residenza, quando non siano stati colpiti da perdita o sospensione del diritto elettorale.*

*« In difetto del registro della popolazione stabile regolarmente tenuto, vi suppliscono le indicazioni fornite dagli atti di stato civile, da quelli deacensimeno ufficiale della popolazione del Regno, dalle liste di leva e dai ruoli matricolati depositati nell'archivio comunale »*

Il legislatore, però, con senso di opportunità, ha provveduto affinchè coloro, che lo desiderino, possano (art. 24) essere inscritti o conservare l'iscrizione nei comuni di loro origine. Infatti, il quarto capoverso dell'art. 24° dispone:

*« Chi, trovandosi iscritto nelle liste elettorali di un Comune vuole rimanervi, malgrado abbia trasferito la propria residenza in altro Comune e sia in questo iscritto nel registro della popolazione stabile, deve unire alla domanda una conforme dichiarazione firmata, della quale il sindaco del Comune, nelle cui liste l'elettore vuole rimanere iscritto, dà immediata notizia al sindaco dell'altro Comune. »*

Questa facoltà è specialmente favorevole agli impiegati, che quasi sempre risiedono in comuni diversi da quello della loro origine e che, per il disposto dell'art. 19°, dovrebbero essere inscritti d'ufficio nel comune di residenza.

E' bene che a tale disposizione sia data la massima pubblicità, onde si eviti a questi impiegati di essere radiati, a loro insaputa, dalle liste dei rispettivi comuni per essere inscritti, invece, in quelle di altri comuni, ove, pure dimorando abitualmente, non hanno particolari interessi.

E, per favorire la cognizione di questo opportuno provvedimento, che costituisce un'eccezione alla disposizione generale, potrebbe essere utile che, in concorso dell'opera della stampa, una circolare del governo centrale, a tutte le amministrazioni statali mettesse in avvertenza gli impiegati della facoltà, che la legge loro concede.

Nè, d'altra parte, per avere la certezza che tutti i cittadini, aventine diritto, sarebbero iscritti nelle liste, il legislatore poteva usare un mezzo diverso da quello stabilito nella legge, poichè è assai più agevole compilare le nuove liste elettorali in base ai dati anagrafici dei singoli comuni, che non lo sia sulla scorta dei dati forniti dagli uffici di stato civile, imperocchè, se in base a questi si possono accertare le assenze, non si rintracciano in alcun modo le nuove residenze scelte da coloro che per varie ragioni sono stati costretti a trasferirsi da uno ad altro luogo.

Del resto non mancherà tempo e modo di ritornare sull'argomento, che ha una non trascurabile importanza per la maggior sincerità delle liste e per il maggior concorso dei cittadini a formarle.

# LE FERROVIE TRANSAFRICANE IN VIA DI ATTUAZIONE

Nel *Mouvement géographique* il Sig. A. J. Wauters espone le condizioni attuali delle ferrovie transafricane, accennando anche al problema del collegamento per mezzo di strade ferrate della Tripolitania con la regione dello Tchad e della Cirenaica con le colonie italiane del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

La *Rivista coloniale* osservando che il problema per quanto non di massima attuabilità, merita di essere studiato riassume i rilievi del Wauters, che riproduciamo anche per l'interesse che non può non destare nei nostri lettori la conoscenza dello stato in cui si trovano i quattro grandi proggetti di linee ferroviarie transafricane in via di attuazione.

Questi progetti sono:

1ª Quello inglese dal Capo al Cairo, di 11,000 chilometri.

2ª Il belga-germanico da Matadi a Daressalem di 3,700 chilometri

3ª Il germanico da Daressalem al Camerun, di 5000 chilometri.

4ª Il francese da Algeri a Mombasa (Uganda) attraverso il Sahara, di 8500 chilometri.

Esaminiamo lo stato attuale di ciascuno di essi:

### I — Dal Capo al Cairo.

Questo gigantesco progetto si ricollega al nome di Cecil Rhodes, il quale alla fine del secolo scorso ebbe l'idea di collegare, per mezzo di una strada ferrata, attraverso le regioni lacustri dell'alto Congo, il basso Egitto con le colonie dell'Affrica australe. Sotto la spinta costante del suo promotore il tronco ferroviario fu iniziato nel 1893 a Vryburg toccò Buluwayo nel 1897 e Salisbury nel 1900. Qui il tronco si è arrestato e non è più avanzato di un chilometro.

Al nord si cominciò la costruzione al tempo della conquista del Sudan egiziano, nel 1896. Tre anni più tardi, avendo lord Kitchener distrutto il madhismo, la locomotiva raggiunse Cartum. Da allora in poi non si è fatto più nulla; tuttavia la navigazione del Nilo è stata organizzata fino a Lado, termine attuale del tronco settentrionale, a mezza strada ferrata e mezza strada fluviale, del progetto Cecil Rhodes.

Se non vi fosse stato l'intervallo di circa 260 chilometri nella regione di Tanganica, la transaffricana Capo-Cairo avrebbe potuto essere costruita tutta intera su territorio inglese o anglo egiziano conformemente al tracciato primitivo. Allo scopo di togliere di mezzo tale dificoltà, nel 1894 fu stipulato con lo stato del Congo un accordo, per il quale veniva ceduta all'Inghilterra in affitto, una zona di territorio lungo la frontiera orientale. Questa soluzione fu abbandonata dietro formale protesta della Germania.

Il problema rimase da allora insoluto. Se non si addiverrà ad un nuovo accomodamento i due tronchi l'egiziano del nord, e il rhodesiano del sud, dovranno per congiungersi a nord del lago Tanganica sollecitare il passaggio sia per il territorio belga, sia per il territorio tedesco.

Il Wauters dichiara possibile, naturalmente un'impresa belga che affettuasse la congiunzione necessaria; cioè usufruisse della via di comunicazione mista del Catanga e delle strade ferrate e dei canali navigabili della Compagnia dei grandi laghi. Il progetto primitivo faceva passare la linea di Salisbury per il Nianza, il Tanganica e il lago Edoardo; il progetto in parola invece farebbe biforcare la via a Buluwayo e farebbe prendere la strada del Catanga e dell'alto Lualaba, via Broken-Hill, Elisabethville, Kabalo, Stanleyville e Kilo per ritrovare il tracciato primitivo a Lado.

E' da notare che la linea dal Capo al Cairo è molto più vicina al suo compimento, di quello che si creda generalmente. Se si volesse, potrebbe esser compiuta ed esercitata in meno di 10 anni. In realtà, al nord, i trasporti si effettuano già su un tratto di 300 chilometri per mezzo di una strada mista, ferrovia e vapori fluviali dal Mediterraneo a Lada. Al sud è costruita o in costruzione dal Capo a Stanleyville, per circa 5500 chilometri. L'estremità del tronco ferroviario sarà tosto portata fino a Kambove (Katanga) e la linea è stabilita fino a Bukama.

Da questo ultimo punto una via mista, stabilita dalla Compagnia dei grandi laghi, conduce a Stanleyville. Non rimangono dunque da compiersi che i 1200-1500 chilometri, secondo gli studi dell'ingegnere Adam fino al lago Alberto di cui l'ultima parte (frontiera-Lado) è contemplata dalla convenzione anglo-congolese del 9 maggio 1906.

L'intera linea Capo-Cairo è stata tempo addietro ritenuta un sogno. Gli avvenimenti egiziani e le esigenze locali hanno fatto sì che, successivamente, le diverse sue sezioni, tronchi ferroviari e linee fluviali sono state collegate le une alle altre. Tra qualche anno il sogno sarà senza dubbio realtà logica e pratica, e ciò più presto forse di quel che avrebbe potuto immaginare lo stesso Cecil Rhodes.

### II — Da Matadi a Daressalam.

Qesta linea transaffricana belgo-tedesca, sarà senza dubbio la prima ferrovia attraverso l'Africa ad esser compiuta, attuando uno dei voti della Conferenza geografica di Bruzelles, che nella sua seduta del 13 settembre 1876, approvava la seguente proposta:

« Lasciando all'avvenire la cura di stabilire delle comunicazioni sicure fra le stazioni, la Conferenza esprime sopratutto il voto che una linea di comunicazione, continua per quanto sarà possibile, si stabilisca dall'uno all'altro oceano ».

Esprimendo questo voto la Conferenza pensava che a riunire i vari posti di fermata dell'Africa centrale da Zanzibar a Boma per la via di Tabora, Udjidji e Nyangwe, solo per mezzo di vie carovaniere. La successi scoperta fatta dallo Stanley del corso del Congo e dei suoi grandi affluenti e la rapidità dell'occupazione e dello sfruttamento del bacino del fiume, compiuti dall'Associazione internazionale del Congo e dello Stato indipendente hanno fatto sì che questa strada sia di già in parte esercitata, provveduta di tronchi ferroviari e di linee fluviali.

Fra la foce del Congo e il litorale, di fronte a Zanzibar, il continente non misura, in linea diretta, che 3000 chilometri. Gli studi della ferrovia del Congo furono iniziati nel 1887, per iniziativa del signor Albert Thys. Si cominciò a costruire il tronco a Matadi nel 1890, e nel 1904 a Daressalam. Questa transaffricana sarà costituita di parecchie sezioni di strade ferrate, della linea fluviale Congo Kassai-Sankuru e della traversata del Tanganica. Dalla costa belga i trasporti si fanno già regolarmente fino a Lusambo. Si lavora inoltre alla sezione che segue la vallata della Lucuga, tra Kabalo e il Tanganica (260 chilometri). Dalla costa tedesca, la linea è giunta al chilometro 495 al di là di Dodoma; nel 1913 si calcola di toccare Tabora (km.850); il compimento della linea fino a Udjidji, pur non essendo ancora stato discusso e messo in votazione al Reichstag, può tuttavia considerarsi come un fatto compiuto.

Compiuti questi tronchi, sui 3700 chilometri dell'intera transaffricana rimane da compiere solo un tratto continuo di 400 chilometri.

La concessione è stata chiesta da un gruppo d'ingegneri, che attende che il Governo si pronunzi.

Come si vede, dunque, la costruzione della transafricana da Matadi a Daressalam è già a buon punto,

### III. — Da Daressalam al Camerun.

Nel decorso mese di agosto, già si sapeva di una domanda della Germania per estendere la colonia del Camerun fino alla riva sinistra del Congo e dell'Ubangi, e si sapeva anche lo scopo segreto della proposta. La Germania cioè desiderava occupare la parte del territorio francese che s'opponeva alla congiunzione della strada ferrata del Camerun con la rete belga dell'alto Congo.

E vi è, come è noto, riuscita. Infatti i negoziati conchiusi a proposito del Marocco hanno avuto per effetto la rettifica della frontiera.

In due porzioni di territorio è permesso ai tedeschi di giungere tanto al confluente della Sanga di fronte

---

21 Appendice del POPOLO ROMANO 21

# Fata Ughetta

**Romanzo di PAOLO DE GARROS**

*Traduzione di A. Del Valle de Paz*

SECONDA PARTE

— Eh! signore che dice mai?.... Non parli di lei a quest'ora! E' proprio il momento in cui ha reso l'anima la povera signora! Stia zitto! Non bisogna tentare il diavolo!....

Armando pareva stordito.

— Ma che le salta? esclamò; è pazza povera Anna, o sogna!....

— Ah! signore non si burli di queste cose!

— Via, via Anna si desti! Cerchi di spiegarmi tuttociò....

— Spiegarle! ... Perchè? Dunque lei non sa

— Che cosa?

— E' vero non si poteva avvertirla non sapendo il suo indirizzo... Ah! signore che disgrazia!..

— Disgrazia? ripetè Baratier pensando a Clara.

— Pur troppo, signore, per me, per i suoi amici, per i poveri, per tutti, Lei sa che la mia povera padrona....

Un singhiozzo le troncò la parola.

— Ebbene?

— Ebbene è mortà, quindici giorni or sono Era seduta nella poltrona; ad un tratto si sentì soffocare; si è voltata verso di me; ed era finita, è morta senza poter pronunziare una parola.

Armando pietrificato, guardava la serva con occhio vago e senza vita. Poi, ad un tratto anche lui indietreggiò verso la porta con un gesto di spavento balbettando:

— Morta anche lei! Ah! è troppo! Morta certamente di dolore dopo i fatti di quella disgraziata che amava! E con la malattia di cuore una rottura di aneurisma.

— Sì, proprio così ha detto il medico: Aneurisma.

— Vede! era da temersi: una catastrofe ne tira dietro un'altra.

La serva disorientata, non osò fare obiezioni

— Andiamo, addio Anna! non occorre dir altro.... cioè, sì un particolare: Quanto tempo è che la signorina Servadee si è recata qui?

— E digià un bel po!

— Quanto?

— Non saprei dire.

— Due, tre mesi all'incirca?

— Oh! sì, almeno!

Baratier si passò una mano sulla fronte come per scacciare un brutto incubo.

— Bene, mi basta! Addio Anna! Inutile parlare della mia visita, vero?

E scomparve nelle tenebre correndo come un ladro!

Appena in albergo, Armando, invece di coricarsi, si mise a scrivere, Ed ecco le righe che tracciò con mano tremante:

« Signorina, sono a Guérande da stamane e « riparto domani, me ne fuggo accorato ...... « Una fatalità deplorevole l'aveva posta sulla « mia vita. Fortunatamente per me il tempo e « un utile concorso di circostanze mi hanno « permesso di sfuggire all'insidia atroce da lei « tesami ».

« Sia ringraziato il cielo! Che sarebbe successo, se la morte di mia madre non fosse capitata all' ultimo momento per impedire la conclusione del nostro matrimonio! Fremo al pensiero! Ma, che dispetto deve aver provato, nel vedere annullate tutte le sue combinazioni!

« Giudicare la sua condotta non mi riguarda, lei è punita abbastanza senza bisogno di aggravarla se le rimane ancora un po' di coscienza e di pudore.

« Nullameno, il suo modo di fare a mio riguardo merita diffamazione, e sono in diritto di farlo poichè l' oltraggio si rivolgeva a me.

« In primo luogo, lasci che le dica che la sua ipocrisia verso di me, mi pare sopratutto riprensibile. Una dissimulazione, le bugie sono sempre senza scusa.

» Se mi avesse confessato francamente la sua... avventura, sarei stato certamente commosso, e l' amavo abbastanza per cancellare il fallo.

« Quando penso che lei ha voluto avere lo stesso risultato, abusando della mia buona fede, ingannandomi odiosamente, non posso reprimere la mia collera e il mio disprezzo.

« Addio signorina, le giuro che non udrà più parlare di me.

« Ho tenuto a scriverle unicamente per congedarmi... cortesemente.

« Le sia leggiera la vita!

« Riceva la testimonianza dei miei sentimenti distinti.

A. Baratier ».

Quando ebbe firmato Armando rilesse la lettera. Vi trovò più quà più là qualche frase dura, ma la sua esasperazione era tale da scusarle.

— Non vi è nulla di troppo duro per lei! balbettò.

La chiuse in una busta, sigillò e vi scrisse l' indirizzo:

Signorina Clara Servadee
a Batz (Loira inferiore)

Scese per andare ad imbucare egli stesso quegli affronti.

Al ritorno, scrisse sulla lavagna l' ordine di destarlo alle cinque la mattina per la diligenza di Saint Nazaire. Indi salì nella sua camera, scrisse due parola a Dubard per pregarlo di assicurare il servizio, perchè lui, richiamato telegraficamente in famiglia, era costretto a partire e non sapeva quando potrebbe tornare.

L' indomani, quando Clara ricevette la terribile lettera Armando era a Saint Nazaire.

Senza diffidenza, credendo trovarvi buone notizie, da lungo aspettate ella la dissuggellò. Aveva percorso appena le prime linee che una dolorosa costernazione si dipinse sul suo viso. Dovette arrestarsi soffocata.

Finalmente potè continuare la lettura, male lagrime irrompenti l' accecavano, impedendo di andare in fondo.

E siccome le girava il capo, cercò presto una sedia, sentendosi svenire.

La scena avveniva in giardino. Giovanni che quel Giorno si trovava a Batz ed era intento alla lettura dei giornali si slanciò in aiuto della sorella.

— Mio Dio! che c'è ti senti male?

La lettura era ancora aperta suole ginocchia della ragazza che non aveva pensato a farla sparire. Giovanni arguendo che il male venisse di là afferò la carta e la mise in tasca.

Poi quando Clara si fu riavuta, estrasse la lettera maledetta, e a sua volta ne prese conoscenza. Come uomo, lui ebbe la forza di leggere tutto senza scomporsi.

Ma quando ebbe finito scoppiò:

— Ah! miserabile! vigliacco! gli farò rientrare i suoi affronti...... Lo ritroverò fos s'anche in capo al mondo, e lo trascinerò qui, a chiederti perdono in ginocchio capisci?..... E quando si sarà umiliato, con la schiena nella polvere gli accennerò la porta...... con la punta del piede. Ah! brutto mascalzone!

Clara adesso più calma, col fazzoletto tamponato sugli occhi arrositi pareva indifferente a quell'esplosione di collera.

Aspettò che l'esasperazione del frattello cominciasse a sbollire, e quando giudicò il momento buono, mormorò:

— A che scopo?

— Come ti lasceresti insultare?

— Gl'insulti non raggiungono quando si ha la coscienza tranquilla.

— Sicchè non vuoi che insegni a vivere a quel gaglioffo?

— Giovanni, che espressioni!

— Ti senti ferita? sei buona davvero!

Ma come, quell' uomo, tuo fidanzato, sul cui affetto credevi poter contare, si permette, fidando, su qualche chiacchiera inetta, portare contro di te la più odiosa accusa e tu non vorresti?......

— Ti prego Giovanni calmati. Ripeto che queste accuse non mi toccano perchè ho il buon diritto dalla mia.

Adesso che ho riflettuto, capisco che ho fatto male a prendermela or ora.

Presto o tardi Barattier, riconoscerà il suo errore, e se non si ricrede peggio per lui!........ Sarà un piccolo sacrificio che farò senza rimpianto! soggiunse Clara con un sospiro.

Servadee la cui collera bolliva ancora non si poteva capacitare di tanta dolcezza, di tanta rassegnazione.

Siccome non trovava niente da rispondere, Clara riprese:

— Rendimi quella lettera, vuoi?

— Se ci tieni! disse Giovanni con sdegno.

La ragazza gettò una sguardo vago e malinconico sulla lettera dell'ex fidanzato, e nel metterla in tasca mormorò:

— Mi ama ancora poichè sente il bisogno di esprimermi il suo odio!

*Continua.*

al posto belga di Lukalela, quanto al confluente della Lobay, di fronte a un altro posto belga: quello di Libenga.

In conseguenza di che è possibile una doppia congiunzione, che sopprime qualunque ostacolo per la futura unione della rete ferroviaria del Congo con quella del Camerun.

Le notizie fornite dai giornali coloniali permettono solo d'intravedere vagamente ciò che dovrà essere la strada ferrata del Camerun.

Secondo la *Deutsches Kolonialblatt* sembrerebbe, che i due tronchi costieri di Duala e di Kribi si dovrebbero riunire a poco distanza dall'Oceano e la via andrebbe, presso le sorgenti del fiume Diâ-Goko, a riuscire al confluente del Lobay. Ma è ancora da studiarsi il porto di Kribi, il quale, per la sua poca profondità e per le sue sabbie non sembra fino ad oggi presentare le condizioni indispensabili per divenire il capo linea di una strada ferrata transcontinentale.

A Libenga, riva sinistra dell'Ubangi, comincerà la sezione mediana belga, sia per il fiume, sia per la ferrovia, verso Mobeka, dove si ritroverebbe la linea fluviale dei grandi vapori che fanno servizio tra Leopoldville e Stanleyville. Per toccare il Tanganica, frontiera tra il Congo belga e l'Africa orientale tedesca, la linea mista della Compagnia dei grandi laghi è quasi pronta a essere messa in esercizio tra Stanleyville e il lago.

Di questa strada ferrata transcontinentale di 5000 chilometri la metà è ancora da costruirsi.

Così il Congo Belga porrebbe la sua redi di fiumi navigabili e di strade a disposizione della Germania, perchè possa allacciare le sue due colonie del Camerun e dell'Affrica Orientale; ciò che eventualmente potrà concedere anche all'Inghilterra per congiungere l'Egitto e il Sudan alla Rhodesia e al Capo.

### IV. — La transaffricana e la transcontinentale franco-inglese da Algeri a Mombasa.

Il 25 novembre 1877 un esploratore francese, in una conferenza tenuta alla «Società di geografia di Bruxelles, narrando un suo viaggio a El-Goléa a e Insalah, esaminò la possibilità di collegare Algeri a Tombuctu con una strada ferrata attraverso il Sahara. Due anni più tardi l'ingegnere Duponchel si fece propugnatore ardente di questo progetto che il ministro dei lavori pubblici fece studiare alla missione Flatters. E nota la fine di questa, per opera dei Tuaregs, nel 1884, a nord di Agadès.

In questi ultimi anni essendosi estesa la zona d'influenza della Francia da quella parte, il progetto, un po' dimenticato, fu tratto nuovamente fuori per l'attiva propaganda del signor Paul Leroy-Beaulieu. L'eminente pubblicista raccomandò il tracciato da Algeri e Philippeville a Ouargla e Agadès, prolungato verso lo Ciad (3.200 chilometri di lunghezza). Egli ritiene che la situazione che occupa la Francia nel nord dell'Affrica le imponga l'obbligo di portare a termine questa patriottica impresa. L'opera era stata divinata da Leopoldo II il quale, nel 1903, costituì una società per lo studio di un tronco ferroviario dall'Uele alla frontiera settentrionale del Congo belga, come inizio della transahariana per l'alto Ubangi, il Dar Banda e il Baghirmi.

Da quel tempo la società francese che esplora e mette in valore con grande attività la valle di Bomu, ove si trovano le residenze dei sultanati di Bangaso, Rafay e Semio, si è proposta di studiare la costruzione di una strada ferrata che riunisca la sua concessione al Nilo superiore.

Questi sono i diversi progetti di tronchi ferroviari che, da Semio, andranno ad allacciarsi verso l'est alla rete inglese del Sudan egiziano e dell'Uganda fino o Mombasa e verso il sud, alla rete anglo-congolese di Lualaba e della Rhodesia fino al Capo.

La via intera traverserebbe l'Algeria via Oran e Igli, il Sahara dal nord ovest al sud est, il bacino dello Ciad e del Chari, il Baghirmi, la valle del Bomu e il Bah-el Gazal, oltrepasserebbe il Congo presso a poco nelle vicinanze di Lado, girerebbe attraverso le regioni alpestri che separano i laghi Alberto e Vittoria, e giungerebbe a Mombasa per la linea inglese della Uganda.

I due tronchi di questa via misurerebbero circa 8.500 chilometri di lunghezza di cui circa 5.500 per il tronco francese e circa 3.000 per l'inglese. Del primo sono stati costruiti 700 chilometri del secondo 1000. Restano a costruirne altri 6.800 chilometri.

#### Transaffricane italiane?

La conquista italiana della Tripolitania ha già fatto sorgere grandiosi progetti ferroviari di allacciamento della nuova colonia alle accennate grandi arterie transaffricane allo scopo di attirare una parte del traffico dell'Affrica centrale nei porti della Tripolitania e della Cirenaica. E poichè si tratta soltanto di semplici progetti, tracciati sulla carta si possono brevemente accennare senza emettere un giudizio.

Tripoli è il cammino più breve per il lago Ciad e il fertile territorio circostante. Una linea ferroviaria quindi, che dal Mediterraneo s'avvii per il Fezzan fino allo Ciad, riduce al minimo la distanza fra l'Europa e il centro dell'Affrica, e allacciandosi alla transaffricana franco-inglese, ponte in comunicazione la Tripolitania con la regione dei Grandi Laghi e con l'Affrica orientale inglese. Una variante a questa grande arteria viene proposta con una linea che da Tripoli, attraverso l'oasi di Ghedames si congiunga con la transahariana francese al punto di coincidenza più conveniente. Questa variante avrebbe sul primitivo progetto il vantaggio d'un percorso molto più breve mentre il porto tripolitano rimarrebbe tuttavia in diretta comunicazione con la regione dello Ciad.

Il second progetto fa partire una ferrovia da Bengasi per l'oasi di Cufra, la sede dei Senussi. Da Cufra la ferrovia devierebbe verso sud-est fino a raggiungere la ferrovia inglese Cairo-Capo. Questa linea darebbe modo di unire ferroviariamente le tre colonie italiane in Affrica. E' noto che, in virtù dell'accordo italo-franco-inglese per l'Etiopia, l'Italia ha la facoltà di unire con una ferrovia attraverso l'impero etiopico, l'Eritrea con la Somalia.

Di questa ferrovia appena 120 chilometri sono costruiti da Massaua all'Asmara: e in progetto è la costruzione del tronco Asmara-Cheren-Agordat. Giunta ad Agordat la ferrovia dovrebbe biforcarsi, proseguendo diretta su Sebderat-Cassala da una parte e avviandosi a costeggiare l'altipiano etiopico dall'altra, per penetrare, nella regione del lago Tsana fino a Gondar.

Se avverrà che l'Italia possa e riesca a congiungere questa ferrovia col sistema ferroviario della Somalia, che dovrebbe da Brava, spingersi fino a Dolo, sopra Lugh, nessuna difficoltà opporrà il Governo anglo-sudanese per allacciare questa linea da Sebderat a Cassala fino a Cartum. In tal modo da Bengasi si potrebbe per ferrovia giungere da un lato fino a Massaua, dall'altro fino a Brava.

Il terzo progetto, che apparisce il più spicciativo, è quello d'una linea costiera che da Bengasi si allacci al sistema ferroviario egiziano. I competenti sostengono che verrebbe così abbreviato di molte ore il viaggio dal Sudan e dalle Indie per l'Europa, e attirato il passaggio dei viaggiatori dall'Estremo Oriente per l'Europa; d'altra parte la ferrata litoranea risolverebbe il problema dell'allacciamento con la transaffricana inglese, e con la progettata ferrovia Massaua-Mogadiscio.

***

Il sig. Wauters ritiene grande errore considerare le progettate linee attraverso il continente nero alla pari delle ferrovie transcanadiane del Pacifico, della Transiberiana; e la prosperità finanziaria di queste ferrovie parallele, che si vanno moltiplicando, mostra la necessità economica che le ha fatte costruire.

La Transiberiana ha poi la sua ragione di essere nell'immensa economia di tempo effettuata nei tragitti tra l'Europa e l'Estremo Oriente, sull'antico percorso marittimo per il Mar Rosso, Ceylan, Singapore.

Ben diversa invece è la condizione dell'Affrica. Questo continente non s'oppone come una barriera alle vie marittime; il percorso per mare dai porti dell'Europa meridionale, attraverso il Mar Rosso fino a Zanzibar e dai porti dell'Atlantico fino alla città del Capo, è rapido forse altrettanto delle ferrovie longitudinali e offre ai viaggiatori *comfort* ed agi, che non è possibile avere negli scompartimenti ferroviari.

Le ferrovie transaffricane, sia quelle longitudinali, dal Mediterraneo al Capo, sia quelle trasversali da Matadi a Daressalam e Mombasa sono per ora sogni di affricanisti appassionati e generosi.

Se alcune delle grandi linee progettate si trovano quasi a compimento mentre qualche anno fa erano poste in dubbio, come quelle inglesi, e la belgo-tedesca ciò non vuol dire che sieno state concepite d'un getto ed attuate con un disegno organico e comprensivo.

Ciascun tronco invece è stato costruito a seconda delle esigenze locali, e per soddisfare necessità regionali. I vari tronchi poi, si sono, per forza di cose, congiunti ed allacciati, costituendo le grandi arterie.

Ma mentre è da dubitare se si possa lottare utilmente contro le difficoltà opposte alla costruzione di migliaia di chilometri in pieno deserto, non è ancora dimostrato che le ferrovie transaffricane possano essere alimentate da un traffico che le giustifichi. Le colonie invece non hanno bisogno d'imprese finanziariamente negative, che spaventino i capitalisti.

Se le ferrovie transaffricane saranno in un lontano avvenire necessarie, verranno a formarsi da se, per l'allacciamento dei vari tronchi costruiti di volta in volta secondo la convenienza e l'opportunità.

Al contrario è da far voti che si moltiplichino le ferrovie regionali dalla costa al centro del continente, e si migliorino le comunicazioni fluviali.

## Economia e Statistica

#### La campagna frumentaria in Italia.

**Milano**, 6 ore 2.30. — Il *Sole* pubblicherà stamane i risultati della sua inchiesta annuale sulla campagna frumentaria in Italia. Ve li riassumo:

Nell'Alta e nella Media Italia le ultime intemperie hanno fatto abbassare le previsioni di un raccolto medio ad una misura più attenuata.

La produzione media annuale, che, in base alle statistiche degli ultimi tre anni, raggiungeva i 48.642.000 ettol. si limiterà quest'anno a 45 milioni di ettol.

Nel Lazio il prodotto è assai vario da zona a zona: nel complesso però è soddisfacente e di poco inferiore a quello dello sc. anno, che fu di ettol. 1.683.000.

Nell'Abruzzo e nel Molise prevedesi un raccolto medio di poco inferiore a quello del 1911.

La Campania dà nel complesso una buona media. Scadente invece il prodotto sarà nelle Puglie, nella Basilicata, in Sicilia e in Sardegna.

In Toscana si prevede un prodotto mediocre. Nelle Marche, dove si sperava in un raccolto straordinario, il prodotto non eccederà di molto quello dell'anno scorso.

Buono sarà il raccolto nell'Umbria e nell'Emilia; più che soddisfacente nell'Emilia. La Lombardia darà un prodotto di poco inferiore alla media e così pure il Piemonte.

## Consiglio Comunale

#### Seduta del 5 luglio - Presidenza Nathan.

Alle 21,15, si apre la seduta con la lettura del processo verbale della precedente adunanza.

Sono presenti nell'aula il consigliere Palomba e il consigliere Paglierini.

**Nathan** scusa le assenze dei consiglieri Cagli, Podrecca e della Seta e quindi si passa alle

#### Interrogazioni.

**Vercelloni** risponde al consigliere Giuliani che interroga l'on. Amministrazione « per domandare quali disposizioni ha in animo di prendere onde provvedere ai grandi bisogni in rapporto alla viabilità, nettezza e illuminazione della Via Appia Nuova, almeno per il tratto fino a Ponte Lungo », dando ampie assicurazioni nel senso che l'Amm. comunale farà del suo meglio per contentare il desiderio degli abitanti di quelle località. L'Amm. del resto, soggiunge l'assessore Vercelloni, sta preparando un largo ed organico piano di riforme del servizio della nettezza urbana, per modo che tutta la cittadinanza potrà risentirne dei benefici.

Anche il sindaco aggiunge poche parole.

**Giuliani**, si dichiara soddisfatto.

**Bentivegna** al Consigliere Micozzi che vuol sapere se ed in qual modo l'Amm. intende provvedere di acqua potabile la frazione di Storta, dice che l'Amm. non può dare ufficialmente l'acqua Paola agli abitanti della Storta in quanto che è risaputo che l'acqua Paola contiene una quantità di detriti per cui non è assolutamente potabile. Dichiara che si è poi ripreso lo studio già fatto dalle precedenti Amm. e si spera di portarlo in porto per dividere le acque del lago di Bracciano dall'acqua Traiana, che è buona per bere.

L'acquedotto della Traiana passerà appunto per la Storta e potranno usufruirne anche quegli abitanti.

**Micozzi** fa voti perchè gli studi siano al più presto compiuti dall'Amm.

#### Le proposte.

Approvate alcune proposte di 2 deliberazione e alcune propostine all'ordine del giorno, si mette in discussione la proposta:

**Regolamento per la scuola professionale femminile.**

**Trinchieri** fa una critica di alcune disposizioni contenute nel regolamento e specialmente di quella riguardante la sistemazione definitiva delle insegnanti di lavoro le quali dovrebbero essere assogettate ad un esame.

**Levi** informa il Consiglio della variante apportata in seno alla Giunta all'articolo 92 del regolamento e che è stato oggetto delle critiche da parte del consigliere Trinchieri. Egli si è preoccupato appunto delle possibili censure del Consiglio e dopo aver bene esaminata la portata dell'articolo in parola, si è affrettato di provocare in Giunta la modificazione di cui da ora notizia al Consiglio. Fa poi delle dichiarazioni che trovano il generale consenso del Consiglio anche dell'opposizione la quale, a mezzo del cons.

**Monti Guarnieri** che esclama: « L'Assessore Levi ha ben esordito! » si mostra appagata.

Chiusasi poi la discussione generale, si passa a quella dei vari articoli.

Qui succede un lungo ed animato dialogo tra il consigl. *Carrara* e l'assessore Levi il quale vittoriosamente ed elegantemente confuta tutte le argomentazioni del contradittore che parla su vari articoli del regolamento stesso.

Anche *Albano* fa alcune osservazioni relative agli esoneri dalle tasse per le figlie di operai.

**Campanozzi**, parla sulla modificazione all'art. 92 del regolamento.

Finalmente dopo due ore buone di discussione viene approvato il regolamento con alcune varianti proposte dal Consiglio.

Alle 23 passate la seduta è sciolta.

Sono presenti i consiglieri:

Albano, Albini, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bonomi, Bruchi, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Levi, Mantegazza, Micozzi, Montemartini, Monti-Guarnieri, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Orlando, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Salvarezza, Sereni, Susi, Testa, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zuccari.

# Cronaca di Roma

**Vaticano.** — Il Papa ha ricevuto ieri mattina in separate udienze i cardinali Serafino Vannutelli e Lorenzelli; mons. Segrada, Vicario apostolico della Birmania Orientale, il sig. Muehlberg, Ministro di Prussia presso la S.S.

Il Pontefice ha poi accordato udienza generale.

**Arrivi e partenze.** — Ieri sera è partito per Milano l'on. Bergamasco, sottosegretario alla Marina.

**Giunta provinciale amministrativa.** — La Giunta prov. amm. ha preso le seguenti deliberazioni:

Approva le modifiche alle tariffe daziarie di *Acuto* e di *Fiuggi*;

Autorizza il taglio del bosco Ce[illegible] in *Anagni*.

Autorizza il Municipio di *Arsoli* a cedere all'on. Scaramella-Manetti un'area fabbricabile.

Rinvia la nuova tariffa daziaria di *Bassiano*.

Rinvia pure la deliberazione consiliare di *Corchiano*, con cui si provvede a concessione di rimborsi rateali di spese di spedalità ad abbienti e non abbienti.

Autorizza il Comune di Ferentino alla cancellazione della ipoteca Bertoni.

Autorizza il Comune di *Gavignano* ad eccedere il il limite legale della sovrimposta terreni e fabbricati; ne approva il bilancio 1912 e rinvia il deliberato sussidio all'Asilo Infantile.

Rinvia il regolamento della Università Agraria di *Marano Equo*.

Approva la tariffa per la tassa di focatico in *Montecompatri* e rinvia la domanda *Ciuffa* per sistemazione di canone dovuto al Comune stesso.

Approva la deliberazione consiliare di *Olevano Romano* relativa alla domanda Bomeglia per commutazione di corrisposta.

Approva il regolamento del comune di *Pofi* per la concessione di acqua potabile ai privati.

Rinvia la deliberazione di *Terracina* relativa alla destinazione del ricavato della vendita di piante.

Approva i contributi sociali pel 1912 per la Università Agraria della frazione in Lariano in comune di Velletri.

**Riunioni consigliari.** — Terminata, ieri sera, la seduta del Consiglio, il gruppo radicale si è riunito per discutere in merito alla proposta pei miglioramenti economici ai direttori ed ai maestri delle scuole elementari.

Di questa proposta abbiamo lungamente parlato tre giorni fa, augurandosi che potesse far cessare lo stato di agitazione dei maestri.

Viceversa pare che questo nostro augurio non potrà tanto facilmente avverarsi, perchè la classe magistrale ritiene insufficienti i provvedimenti proposti e intensifica la sua agitazione.

Di questa agitazione si è fatta appunto eco il gruppo radicale, che ieri sera, per bocca del consigliere Orano, e di altri, dopo aver notato con stupore che una proposta così importante, benchè inscritta nell'ordine del giorno non sia stata ancora distribuita ai consiglieri si è dichiarato ad essa contrario ed gha deliberato di combatterla quando verrà in discussione.

**Marinai turchi di passaggio.** — Da Caserta arrivarono iersera 37 marinai turchi fatti prigionieri a Rodi. Alle 23.50 ripatirono per Lucca.

**Per gli espulsi dalla Turchia.** — Ieri il Sindaco di Roma, Presidente del Comitato locale di soccorso, ha versato al Comitato Centrale la somma di L. 1478,45 importo dell'incasso (e delle oblazioni nell'occasione pervenute) dello spettacolo dato la sera del 28 giugno al Teatro Argentina dalla Compagnia dialettale romanesca, la cui impresa con squisito pensiero patriottico volle versare l'intero incasso lordo, accollandosi le spese.

**In tema di Nettezza urbana.** — L'ordinamento della N. U. si divide in due momenti: il primo inteso a prevenire l'insudiciamento delle strade, delle piazze e di ogni pubblico locale, il secondo diretto a rimuovere le immondizie dalle case, dalle strade, dalle piazze, ecc.

Tutte le associazioni rionali hanno accennato alla necessità di numerose *latrine* pubbliche gratuite ed a pagamento. Questa mancanza è ora l'inconveniente che mette quasi tutti i quartieri alla pari coi più infimi borghi della campagna. Come nel quartiere Salario, nel quartiere Appio, Testaccio, Celio, ecc., così negli altri, per un raggio di oltre un chilometro tutti gli angoli, tutte le porte sono adibite all'uopo cui fa difetto la mancanza di vespasiani, ed i marciapiedi sterrati s'imbevono delle più luride escrezioni, diventando dei focolari di infezione dove si provvede all'allevamento del più noioso e del più pericoloso degli insetti: la mosca.

Degna di considerazione è la proposta della « Pro Nomentano », la quale, mentre chiede l'ubicazione di latrine pubbliche, in piazza della Regina, in Piazza Galeno, in via Nomentana, ecc., soggiunge che la sopraelevazione (uso chalet) potrebbe venire adibita a stazione tramviaria d'aspetto, mentre le latrine dovrebbero essere sotterranee, sul tipo di quelle esistenti in altre città, con demarcazione netta fra quelle adibite ad uso degli uomini e quelle delle donne.

Tale sistema potrebbe essere anche generalizzato negli altri quartieri con vantaggio dell'igiene, della estetica e dei cittadini.

Altro provvedimento di ordine preventivo sarebbe quello di tenere lontano dall'abitato gli animali, che più insudiciano e più facilmente formano centri d'infezione; ossia i cani, gli equini, e le vacche lattifere. Per i cani e cavalli di lusso occorrerebbe provocare una rigorosa denunzia; per le bestie da lavoro se ne potrebbe facilitare la sostituzione colla trazione meccanica, favorendo l'applicazione dell'energia elettrica.

Per le vacche lattifere sarebbe necessario l'allontanamento loro dalla città o quanto meno dai centri più abitati.

A questa serie di provvedimenti va aggiunto quello inteso a costruire e sorvegliare le fogne, gli orinatoi, e i cessi, di cui vari quartieri sono ancora sprovvisti o malamente provveduti, nonchè l'altro diretto a installare una più numerosa ubicazione di bocche di acqua potabile che sono realmente in numero impari alle esigenze cittadine.

Riassunte così le cause di insudiciamento della città è utile studiare i metodi di rimozione delle immondizie.

Innanzi tutto è necessario reclutare con criteri più pratici il personale, curandone il miglioramento morale e materiale.

Ora la spazzatura delle strade è fatta in modo saltuario ed irrazionale e l'inaffiamento delle vie e delle piazze si fa o con troppa abbondanza o con esagerata parsimonia in modo da formare pozzanghere o da lasciare intatta la polvere. Occorre quindi intensificare il servizio d'ispezione e di vigilanza.

Sarebbe anche necessario abolire i carri trasporti tanto appartenenti al Municipio che a privati pel trasporto della immondizia, sconcezza e pericolo permenente.

Il ritiro delle immondezze dalle abitazioni è fatto sotto forma di servizio facoltativo dal Municipio che percepisce una tassa di cinquanta centesimi mensili da quei cittadini che vogliono approfittarne.

Ne deriva che disgraziatamente molti cittadini preferiscono gettare dalla finestra sulla testa dei passanti tutti i rifiuti della casa aggravando così in modo indecente e scandaloso le condizioni di abbandono e di sporcizia delle pubbliche vie. Un vero esercito di guardie di città sarebbe insufficiente a riparare con rimproveri e contravvonzioni a questa vergogna.

La deplorazione più energica deve colpire i cittadini che non sentono i vantaggi del vivere sociale e civile: ma all'autorità tutoria incombe il dovere di difendere i cittadini dai perniciosi effetti della loro ignoranza. Il ritiro delle immondezze dalle case è un dovere imprescindibile dell'Ufficio di Nettezza Urbana sul quale deve vegliare l'Ufficio d'igiene pubblica. Le malattie si debbono impedire evitando che si formi il loro mezzo di coltura e non già soltanto distruggendone i germi con più o meno efficaci disinfezioni. Se a questo obbligo le autorità municipali non possono corrispondere che mediante una tassa, si dia a questa tassa tutta la forma legittima della fiscalità e se ne imponga obbligo ugualmente a tutti i cittadini. Non è concepibile da parte delle Autorità pubbliche la presentazione di uno scontrino che lasci ai cittadini la libertà di pagare o meno una tassa creando uno stato di disuguaglianza che ha per solo fondamento la diversità di temperamento e il diverso modo di concepire la vita civile.

Il ritiro delle immondezze anche per quelle famiglie che volonterose si sottopongono alla tassa, è fatto nelle condizioni più deplorevoli. Mai è possibile precisare approssimativamente verso quale momento della giornata sarà fatto. Le scale rimangono sempre ingombre di cassette di ogni forma e d'ogni genere che aspettano i comodi degli addetti alla Nettezza Urbana.

Quando finalmente si compie questa tanto necessaria quanto poco gradevole funzione, dei sacchi luridi raccolgono i rifiuti e vengono depositati sui marciapiedi della via per ore al sole, mentre le mosche corrono a satollarsi per meglio adempiere al loro specifico ufficio di trasmettitrici di ogni sorta di putridume. E' allora soltanto vengono i carri scoperti destinati a riunire il contenuto dei sacchi e che appestano la via lasciando larga traccia del loro passaggio.

Per ovviare alla mostra dei multiformi bidoni ed all'impiego dei sacchi potrebbe adottarsi il sistema di collocamento nei cortili nei sottoscala o in altri punti adatti dei casamenti, dei convenienti cassoni di lamiera, di zingo ben chiusi, e magari a chiusura automatica, contenenti ad es. tante casse più piccole, anche esse di lamiera quanti sono i piani dello stabile In esse gli inquilini, approntate le immondizie, provvederebbero a gettarvele per essere asportate una o due volte al giorno dal personale Municipale.

Ciò eviterebbe anche l'altro inconveniente dei depositi in istrada in punti frequentati da bambini. Il rilevamento sarebbe rapido e si risparmierebbe personale.

Queste sono le principali proposte che si sono fatte all'Amministrazione.

Essa ha promesso di studiarle ed è augurabile che agli studii pronti segua più pronta attuazione.

**LXXXI Esposizione Internazionale d'Arte.** — Col 30 giugno u.s. l'Esposizione Internazionale di Belle Arti ha chiuso al pubblico i suoi battenti. Ma non per questo si arresta il fervore dei compratori e l'ufficio di segreteria ha potuto registrare fino ad oggi altre importantissime vendite alcune delle quali eseguite per somme abbastanza rilevanti. Così quest'anno – malgrado tutto – il bilancio della Mostra si chiude assai felicemente e c'è da augurarsi per la ventura LXXXII Esposizione Internazionale che la Società Amatori e Cultori intende bandire per il 1913 un successo molto più completo e lusinghiero. Ecco intanto la nota delle opere vendute:

*Con l'importo dei premi sociali*: Meyer Sigismondo: *Antico Costume*; Massimi Gino: *Contrasti Infantili*; Medina y Perez: *Preludio*; Brenda Pietro: *Riflesso* Ferretti Edoardo; *Placida attesa*: Bentivegna Vincenzo: *Sogno*; Battaglia Alessandro: *Mariuccia*; Petiti Filiberto: *Riflessi Vespertini*; Potwck Pietro: *Montenegro*; Carnevali Nino: *Campagna Romana*; Mortelli Angelo: *Cortiletto a Burano*; Modigliani Corinna: *Studi di paese*, Bentivegna Vincenzo: *Sogno*; Coronaldi Umberto: *La vita dei Campi*; Modigliani Corinna: *Al sole*; Barbieri G. Giacomo: *Bacio Materno*.

*A Esposizione chiusa*: Fioràvanti Umberto: *L'incidente* da Mr. Gatica Abraham. Ferro Raffaele: *Inverno* da Arnaldo Zocchi; Rondini G.; *ciclo acqueforti*; De Francisco Pietro: *Tramonto* dalla signora Centurini Eugenia; Longo Mancini Francesco: *Nonno* da m. Weil; Gaudenzi Pietro: *Paesaggio con figura*: Barbieri G. Giacomo: *Due getti*; *Danza dei veli*. Berardi Romeo: *Due vasi di Ceramica* dal sig. Marialdi avv. Gino.

**Il ricorso di tre maestri.** — Tra le condizioni del concorso recentemente bandito dal Comune per alcuni posti di direttore didattico nell'interesse dei vecchi insegnanti di Roma, è compresa una disposizione precedentemente approvata dal Consiglio provinciale scolastico, per la quale sono esclusi dal concorso stesso quei maestri che abbiano meno di dieci anni di servizio nelle scuole elementari di Roma.

Contro tale disposizione ricorsero i maestri Luigi Colombo, Francesco Carlucci e Andrea De Retis. Ma il Consiglio provinciale scolastico, tenuto conto che la clausola escludente dal concorso i maestri con meno di 10 anni di servizio era stata precedentemente approvata e considerato che essa ha carattere generale per tutti gli insegnanti, ha respinto il ricorso accogliendo le ragioni del Comune.

**Impiegati del Comune di Roma.** — Il Consiglio di Amministrazione della Società di M. S. fra gli impiegati del Comune di Roma, desiderando di dare novello impulso alla Società nel fine di risolvere importanti problemi di indole generale, quali si riassumono ora nella richiesta di riforma del Regolamento pel personale nella riduzione degli anni di servizio agli effetti della pensione ed a meglio disciplinare la norma della istituenda Cassa speciale per le nuove pensioni, ha diramato una circolare nella quale raccomanda vivamente ai soci di concorrere largamente alla elezione di un Presidente che di tale programma voglia assecondare la iniziativa e suffragarlo con la autorità del suo nome e il valore de' suoi studi.

E siccome di questi problemi svolti in altra sede a pro' dei colleghi della Provincia, ha dichiarato di volersi occupare l'on. Ernesto Orrei, vice presidente del Consiglio provinciale. il Consiglio ne propone il nome per la elezione a presidente.

L'elezione si farà per mezzo di *referendum* la sera di domani sabato 6, alle 20, nella sede sociale.

Secondo il disposto dell'art. 60 dello statuto la scelta del presidente potrà essere fatta eccezionalmente anche fra i soci benemeriti i quali sono:

Barzilai dep. avv. Salvatore, Berio comm. prof. Adolfo, Caruso comm. prof. rag. Francesco, Casini cav. Cesare, Ciraolo avv. dep. Giovanni, Colonna principe sen. D. Prospero, De Brun prof. cav. Alessandro, Fortunati comm. avv. Alfredo, Galluppi prof. comm. Enrico, Ghigi cav. Eutimio, Jacoucci avv. comm. Virgilio, Lusignoli avv. comm. Alfredo, Palomba cav. Enrico, Orrei cav. prof. Ernesto, Pacelli comm. avv. Filippo, Santucci avv. conte Carlo, Teso avv. comm. Antonio, Tranquilli prof. cav. Ercole.

**Consiglio Provinciale.** — A proposito del risultato della votazione sull'elezione di Palestrina (seduta 2 Luglio 1912) l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale ci comunica:

« Alcuni giornali, pubblicando il resoconto della seduta del Consiglio, relativamente alla legittimità del computo dei voti sulle conclusioni della maggioranza della Giunta delle Elezioni, hanno rilevato che l'Ufficio di Presidenza avrebbe erroneamente dichiarato come approvato le conclusioni medesime sebbene 8 Consiglieri si fossero astenuti di fronte a 21 favorevoli e 18 contrari.

Tale rilievo è infondato. Basta ricordare la seguente disposizione del Regolamento per l'applicazione della Legge Comunale e Provinciale;

Art. 49. — « I consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, *ma non nel numero dei votanti* ».

**Ferrovie dello Stato** — *Avviso d'asta* — A partire dal 16 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30, verranno, presso la Stazione di Termini, nel salone degli Emigrati (lato Partenze), poste in vendita al migliore offerente, a termine delle vigenti tariffe e condizioni pei trasporti, le merci giacenti, rifiutate ed abbandonate e gli oggetti ritrovati nelle carrozze, sale e pertinenze della ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Le merci e gli oggetti di maggior valore saranno visibili nelle ore e nel locale predetto il giorno 15 corrente.

**Frigorifero municipale.** — Il Municipio comunica: « I negozi dei macellai, iscritti al Frigorifero Municipale, saranno quanto prima forniti di apposita targa recante tale indicazione, Per opportuna norma del pubblico, si comunica intanto un primo elenco dei macellai suddetti:

1. Capponi Romolo, via S. Giovanni Laterano 97
2. Alessandro Pellegrini, via Canestrari, 30.
3. Belardinelli Vincenzo, via Palermo 79-81.
4. Amati Romeo, via Merulana 273;
5. Civitenga Benedetto, via della Rosetta 2;
6. Grossi Oreste, via Raffaele Cadorna 1;
7. Montani Fortunato, via del Boschetto 40, a;
8. Bono Filippo, via dei Coronati 190;
9. Bellezza Romeo, rivendita interna al Mattatoio;
10. Gai Carlo, via Consolazione 3;
11. Biatici Cesare, via Gaeta;
12. Galli Gallo, via Boncompagni 43;
13. Castelli Luigi, via Baullari 133;
14. Clementi Antonio, via Lavatore 29;
15. Milani Biagio, via del Pantheon 42;
16. Di Matteo Giovanni, vicolo del Cinque;
17. Chinzari Luigi, via Lombardia 9;
18. Finestauri Davide, via Flavia 9;
19. Vitulio Cavaniglia, via Montesavello 3;
20. Fedeli Giuseppe, via del Gesù 83;
21. Biagioli Enrico via Flavia 2;
22. Grandi Lorenzo, via del Curato 3;
23. Canestri Ettore, via Due Macelli 119-121;
24. De Filippi Primo, vicolo del Cinque 24;
25. Giordani Vittorio, via dello Statuto 48;
26. Prati Alessanro, via dei Pettinari 48;
27. Persica Ettore, via Arenula 77.

**Pel pontile ad Ostia Marittima** — Con due deliberazioni del Luglio scorso il Consiglio deliberava la sub-concessione ai sig. Bathelot, Boucher di un pontile a mare d'Ostia, del quale i suddetti sub-concessionari assumevano la spesa di costruzione fino alla concorrenza di L. 500.000;

La Giunta provinciale amministrativa, con decisione del 15 dicembre 1911 sospese ogni decisione in merito al pontile, chiedende che di esso venisse redatto un progetto concreto in base alle leggi portuarie vigenti ed alle condizioni generali di approdo e dei venti nella località;

I sognori Bethelot e Boucher, i quali prorogarono fino al 15 Giugno scorso l'impegno da loro assunto e scaduto il 31 Marzo, presentano ora il progetto suddetto che prevede una spesa di L. 1.070.000, avvertendo che a norma della legge 14 luglio 1907, può ottenersi per tale somma il contributo dello Stato in ragione della metà mentre all'altra metà i sub-concessionari fanno fronte con la tassa supplementare di ancoraggio di L. 0,50 per tonnellata di registro.

La Giunta, nella sua competenza, ha approvato, tale progetto chiedendo la concessione dell'opera allo Stato ed autorizzando all'uopo tutti gli atti occorrenti presso le competenti autorità dello Stato.

Dovendo però l'imposizione delle soprattasse di ancoraggio la norma della legge e relativo regolamento sui porti, essere deliberata dai Consigli dei Comuni interessati nell'esercizio del porto. La giunta ha proposto al Consiglio che a norma del-l'art. 27 del Regolamento 26 settembre 1904, voglia approvare l'imposizione di una soprattassa di ancoraggio di L. 0,50 per tonnellata di registro, per l'approdo al pontile.

**Associazione romana fra i liberi docenti.** — Questa Associazione terrà assemblea generale ordinaria, lunedì 8 corr. alle 18,30 in prima convocazione e alle 19 in seconda nell'Aula IX della R. Università.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza del Consiglio direttivo;

2. Accordi per la costituzione definitiva del Comitato centrale dei Liberi Docenti, ed elezione di rappresentanti della nostra Associazione (2 effettivi e 2 supplenti);

3. Relazione sulla Università popolare romana ed elezione del Presidente del Comitato direttivo della medesima (*uscente on. prof. Attilio Brunialti*), del Vice-Presidente (*uscente prof. Vincenzo Giudiccandrea*), di 5 Consiglieri da eleggersi tra gl'inscritti alla nostra Associazione (*uscenti prof.ri Silvestro Baglioni, Carlo Palermo, Arturo Bruttini*) e di altri 3 Consiglieri da scegliersi tra estranei all'Associazione (*uscenti prof.ri Umberto Leoni, Eduardo Boutet, e dott. Teresita Sandeski.*)

**La questione tramviaria.** — Ieri mattina gli on. Bissolati, Barzilai, Gaetani e Campanozzi sono stati ricevuti in Campidoglio dal sindaco e dall'assessore Montemartini, coi quali hanno lungamente discusso circa la questione tramviaria.

Oggi l'on. Bissolati riferirà al personale l'esito delle trattative.

**Aste ed appalti.** — Alle 15 del 18 luglio p. v., in Campidoglio avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dei marciapiedi nella via Portico d'Ottavia, ed altre.

Importo previsto L. 15.300.

**Una riunione di infermieri.** — Ieri sera nella sala di via S. Bartolomeo ai Vaccinari si è tenuta una riunione degli infermieri liberi dal servizio.

Gl'intervenuti non erano molti; viceversa furono assai vivaci.

Si discusse del modo con cui dovrà comportarsi la classe perchè le richieste ultimamente presentate dal comitato al r. commissario possano essere accolte.

Si è discusso pure, in domanda di molti soci, in merito al licenziamento di alcuni avventizii che avevano di già raggiunto il 40° mese di servizio; alla sospensione di altri avventizii per non dar loro la lira al giorno, come prescrive il regolameno; al passaggio delle guardarobbiere, che all'età di 14 anni disimpegnano tale servizio, ad infermiere; ed infine dei numerosi trasferimenti da un ospedale all'altro, avvenuti in questi giorni.



## Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

**I rifiuti del Tevere.** — Nella tenuta Magliana località Quaranta Lupi il pescatore Enrico Carrara ed altri suoi compagni rinvennero nelle acque del Tevere il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 30. I suoi connotati sono. capelli castagni, giacca e pantaloni neri camicia cotone rigata scarpe con bottoncini, un portamonete con cent. 5 e una giocata del lotto con la data del 22 giugno u. s.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

**Tra ragazzi** — Pasquale Albano di a. 11 ab. in v. del Moro 124 ieri, giocando con altri ragazzi fu da uno di questi ferito con una lama di coltello al fianco sinistro. Il ferito alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

**Investimento** — Laura Fina di a. 50 ab. in v. della scala n. 12 ieri in v. Arenula fu investita da un ciclista, rimasto sconosciuto. La donna nell'urto riportò gravi contusioni per cui alla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

**Portiere suicida** — Gl'inquilini dello stabile n. 75 al Corso Umberto I° da alcuni giorni non vedevano il loro portiere Romeo Berti di a. 50 accudire alle consuete faccende, e per di più la guardiola chiusa e silenziosa.

Un inquilino ne avvisò la P. S. Recatosi subito sul posto un funzionario ed alcuni agenti fu constatato che il portiere erasi suicidato serrandosi nella guardiola ed aprendo il rubinetto del gas. L'autorità è stata informata.

**Ferito da un ragazzo?** — Ieri alle 14.30 fu trasportato all'ospedale della Consolazione Carlo Giacometti di anni 58 abitante in via Alfredo Cappellini n. 3 manovale alla stazione di Trastevere il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla

testa. I sanitari lo operarono e trattennero in osservazione.

Il Giacometti non seppe spiegare come e da chi fosse stato ferito dichiarando d'esser stato colpito improvvisamente mentre mangiava nell'interno della stazione. Dalle indagini della P. S. è risultato che nei pressi dalla stazione si aggirava un ragazzotto il quale si divertiva a sparare con un suo piccolo fucile *flobert*, un colpo evidentemente avova colpi il povero manovale.

**La morte di un lustrascarpe.** — Ieri sera, in una casa di via del Drago, è stato trovato impiccato il lustrascarpe Cesiro Farina, di a. 40 da Civita d'Antino.

Il disgraziato si era suicidato per gravi dissesti finanziari.

**Un soldato che vuol morire.** — Il valoroso e infaticabile Cupellini, barcaiuolo del Tevere, iersera verso le 22.30 ripescò nel fiume un dindividuo che aveva visto gettarsi da P.te Sisto. Compiuto il salvataggio provvide egli stesso al trasporto del suicida a S. Spirito.

Il giovanotto era un soldato dei granatieri. In tasca gli fu rinvenuta una lettera nella quale dice che vuol morire per una malattia incurabile che lo tormenta. La lettera è firmata Basilio Sutrini.

I sanitari di S. Spirito non disperano di salvarlo.

**Tentati suicidi.** — Il barbiere Salvatore Nero di a. 20 ab. inv. Leonardo da Vinci 8, iersera verso le 20.15 in v. S. Vitale 5 tentò avvelenarsi per dispiaceri intimi ingoiando 3 pasticche di subblimato.

Fu accompagnato a S. Antonio dove gli lavarono lo stomaco e lo trattennero in osservazione.

**I soliti errori.** — In v. Aldo Manuzio 13 il bambino Leonardo Lana di a. 6 bevve, per errore dell'acido cloridrico. Ne ebbe la bocca bruciata.

Alla Consolazione lo medicarono, trattenendolo.

— Lo stagnaro Clemente Ferri di a. 17 fa lo stagnaro al vic. del Cinque 41. Ieri verso le 13, bevve, per errore, pare impossibile, dell'acido cloridrico. Con la lingua e le labbra ustionate corse alla Consolazione e colà fu curato e trattenuto.

**Investimenti.** — Il fattorino telegrafico Arturo Camanna di a. 18 ab. in v. Galvani, 22, iersera alle 14.41 fu investito in v. Alessandrina dalla vettura pubblica 744 e riportò contusioni alla testa e alle braccia.

Alla Consolazione in osservazione.

**I ladri.** — La notte scorsa i ladri s'introdussero dal cortile, nella stireria di Fortunata Rossi, in v. dei Serpenti 131, e fecero un grosso bottino di biancheria del valore d'un centinaio di lire.

La stiratrice denunciò il furto patito al commissariato dei Monti.

— Il carrettiere Antonio Biondi, s'era iersera, addormentato sul carro, in v. Catullo. Uno sconosciuto mariuolo dovette approfittare del suo sonno per derubarlo dei portafogli nel quale teneva 250 lire e polizze del monte di pietà.

Accortosi del furto allo svegliarsi il carrettiere si recò a denunciare in questura la brutta sorpresa avuta. La P. S. indaga.

**Una bicicletta che scompare.** — Michele Cetanelli lasciò ieri una bicicletta affidata alla custodia del commesso del suo negozio in via dell'Arancio 57. La bicicletta non si sa come, scomparve, rubata certamente da qualche destro mariolo e il povero commesso Giuseppe Nanni, non ebbe di meglio a fare che denunciare il furto al comm. di Campo Marzio.

**Le bastonate del fotografo.** — Alfonso Caira di a. 52 ab. in v. di S. Maria Maggiore 145 iersera verso le 18,30 in v. Carlo Alberto litigò per vecchi rancori con il fotografo Tommaso Delia, che gli appioppò delle bastonate in testa.

Il Caira andò a farsi medicare le ammaccature subito a S. Antonio dove gli dissero che ne avrà per una diecina di giorni.

## MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 8 Luglio 1912. La 2ª Custodia vende fagotti del 25 agosto 1911.

La 4ª custodia vende gli ori del 7 luglio 911

# TEATRI di ROMA

**Costanzi.** — Stasera la Compagnia Monaldi rappresenterà il dramma in 4 atti di Leone Ciprelli, *Santo disonore.*

Domani di giorno *Er più de Trastevere*; di sera *A Porta San Lorenzo.*

Nella diurna ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

**Quirino.** — Stasera si replicano nuovamente *Le vivandiere*, il ballo di Herbrù, al quale continua ad arridere pieno successo.

Procederà la commedia *Prestami moglieretta.*

**Apollo.** — Giglio, applaudito vivamente svolge un vasto repertorio di melodie e macchiette. Tatò fa sbellicare dalle risa, mentre la eccentrica Calides, è la beniamina del pubblico. Piacciono anche la Frilose, i 4 Zapp's, la Turris, la Novelli di cui stasera ricorre l'addio, e gli altri numeri. Domani due spettacoli e debutto della canzonettista Mimi Aylmer. Tutte le sere dopo lo spettacolo *Bal Tabarin.*

**« La Favorita » all'Adriano**

Riuscitissimo lo spettacolo datosi ieri sera all'*Adriano* a beneficio dei nostri fratelli espulsi dalla Turchia.

Il teatro — affollato in ogni ordine di posti — presentava un bellissimo aspetto.

Venne data la prima rappresentazione della *Favorita*, e il geniale spartito donizettiano, cui gli anni nulla tolgono del suo fascino, ritrovò immutate le simpatie del pubblico.

Trionfatrice della serata fu la signora Linda Micucci, già tanto apprezzata nella *Norma*. La valorosa artista, che ha voce bella, estesa e maestrevolmente educata, fu una *Leonora* superiore ad ogni elogio, e meritò i continui applausi dell'uditorio, che volle replicasse la romanza del terzo atto, cantata in modo perfetto.

L'esecuzione per parte degli altri risultò volenterosa ed efficace. Si distinsero il basso Mosca, il baritono Silvetti, la Maracci e il tenore cav. Luigi Ceccarelli, il quale benchè chiamato all'ultimo momento a sostituire Elvino Ventura, colto da improvvisa indisposizione, seppe confermarsi quel distinto cantante che ha in attivo nella sua carriera tante belle vittorie artistiche.

Il m. Del Cupolo concertò e diresse con quell'impegno e quella genialità che gli sono propri. Il pubblico volle salutarlo alla ribalta insieme cogli artisti, facendogli calorose feste.

— Questa sera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

**Renzo Rossi**

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi.** — *Santo disonore*, ore 21.

**Quirino.** — *Le vivandiere*, ore 21.

**Apollo.** — Spettacolo di varietà, ore 21.30.

**Adriano.** — *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.

**Salone Margherita.** — Spettacolo cinematografico dalle 17.

**Sferisterio Romano.** — (V. Aniene, Porta Salaria) Tutti i giorni tre grandi partite dalle 17.



# Ultime Notizie

## I Sovrani a Livorno

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**LIVORNO, 5 (ore 14)**—Stamane, alle 9, provenienti da Pisa, sono giunti le LL. MM. il Re e la Regina.

I Reali, accompagnati dai generali Brusati, Piacentini, dal capitano di fregata Bonaldi, dal l'ispettore di sanità, generale Ferrero di Cavaller leone dal Sindaco, dall'on. Cassuto, si recarono agli ospedali militari e civili per visitare i malati e specialmente i feriti in guerra.

All'ospedale militare le LL. MM. furono ricevuto dal comandante interinale la divisione, generale Turchetti, dal direttore, colonnello Testi, e dagli ufficiali di servizio.

I Sovrani visitarono tutti gli ufficiali e soldati fermandosi a lungo con ciascuno.

Attraversando la città, i Reali si recarono all'ospedale civile, dove erano a riceverli il presidente, conte Rosolino Orlando, gli amministratori e i sanitari. Anche qui i Sovrani visitarono i feriti porgendo a tutti parole di conforto.

Si fermarono a lungo presso il tenente Priolo, dell'11° bersaglieri, rimasto gravemente ferito a Lebda. Vollero anche visitare il tenente di cavalleria « Alessandria » Franco Pacchiotti, colà ricoverato in seguito a grave ferita riportata cadendo da cavallo durante le manovre di brigata.

I Sovrani visitarono poi le mostre radioscopiche riproducenti le ferite coi proiettili non estratti. Partendo i reali espressero al direttore dell'ospedale la loro viva soddisfazione.

Nei dintorni dell'ospedale si era adunata gran folla, che applaudì entusiasticamente i Sovrani i quali alle 10.20 ripartirono per San Rossore.

## La Regina Madre a Superga

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Torino,** 5 (ore 15.40) — La Regina Margherita, la Principessa Letizia, il Duca d'Oporto con alcuni gentiluomini e dame di Corte hanno assistito stamane a Superga ad una Messa celebrata nella Basilica da mons. Brielli in suffragio della Regina del Portogallo Maria Pia, della cui morte ricorre oggi l'anniversario.

Quindi la Regina e i Principi visitarono le tombe reali.

## L'on. Giolitti a Cavour

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Torino,** 5 (ore 15.40) — L'on. Giolitti, accompagnato dal segretario Visconti, è partito stamane per Cavour.

## Ministero Lavori Pubblici.

### L'on. Sacchi in Romagna.

(S) **Ravenna,** 5. — Col treno delle 8.42, è giunto il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Ruini, ossequiato alla stazione dal gen. Comandante la Divisione, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Presidente della Deputazione Provinciale dagli on. Conte Rasponi, Samoggia, dagli ingegneri del Genio Civile, dalle rappresentanze della Giunta Municipale, dalla Camera di Commercio, dei principali Istituti bancari industriali e commerciali e dalla Federazione delle Cooperative.

Dopo una breve presentazione, il Ministro seguito dai presenti si è recato alla darsena per imbarcarsi sul *Ravenna* e compiere la visita ai lavori del canale di Porto Corsini.

(S) **Ravenna,** 5. — L'on. Sacchi è stato salutato da autorità e rappresentanze lungo la linea ferroviaria da Rimini a Ravenna, sebbene viaggiante in forma privata.

A Cesenatico una folla di bambini degli ospizii marini ha applaudito il Ministro e gli ha presentato fiori.

(S) **Alfonsine,** 5. — L'on. Sacchi imbarcatosi alle 9 su un vaporetto, ha percorso l'intero canale Corsini coi deputati e colle rappresentanze locali, che hanno gareggiato nel dargli informazioni e nell'esprimergli i bisogni del porto, constatando il grande sviluppo del traffico, che renderà il porto di Ravenna terzo dell'intero Adriatico, ed ha pure constatato l'energico impulso dei lavori, dovuto allo solerzia del Genio Civile.

L'on. Sacchi ha assistito alla posa ed alla battiture di enormi blocchi di cemento armato per le costruzioni dei moli. Egli ha dato affidamento per i lavori di riempimento dei piazzali e della strada di scalaggio richiesti dalla Camera di Commercio ed ha assicurato pure che verrà subito approvato il piano di sistemazione definitivo della stazione ferroviaria dando nel corrente esercizio principio di attuazione graduale ai lavori.

Tutta la gita si è svolta con la massima cordialità e col più vivo interesse, tra il mirabile paesaggio di memorie gloriose.

Alle ore 10,30 l'on. Sacchi sbarcato sulla banchina del porto, salito in automobile, si è recato ad Alfonsine; seguito da altre quattordici automobili, sulle quali vi erano i deputati e le rappresentanze.

Durante il percorso si è constatato la grande fertilità delle vastissime campagne conquistate dalle opere di bonifica.

Il Ministro Sacchi si è fermato allo zuccherificio di Mezzano, salendo sopra l'alta terrazza per osservare il colpo d'occhio dell'immenso territorio bonificato Quindi ha visitato lo zuccherificio coi suoi impianti moderni e le case popolari.

L'on. Sacchi è giunto a mezzoggiorno ad Alfonsine ricevuto dal Sindaco Garavini, che lo accompagnò al Municipio dove ha avuto luogo una colazione.

Poscia l'on. Ministro si è recato a visitare la botte sotterranea del Senio, grande lavoro che è costato due milioni per assicurare lo scolo della bassa pianura ravennate, fra il Sillaro ed il Lamone.

I lavori progettati e diretti dal Genio Civile di Ravenna, sono stati eseguiti dalla Federazione delle Cooperative.

In occasione della sua visita l'on. Sacchi ha collocato oggi l'ultima pietra dell'opera e murata una lapide a ricordo della visita stessa.

Il Ministro ha visitato inoltre il gruppo delle opere in cemento armato dello stesso canale e la bonifica rallegrandosi col Genio Civile e colle Cooperative per la perfetta esecuzione dei lavori, che daranno grandi miglioramenti igienici ed agricoli ad una zona di sessantamila ettari alla destra del Reno.

Quindi l'on. Ministro ha proseguito per Porto Nuovo dove pernotterà per visitare domani le bonifiche bolognesi.

Ovunque sono state fatte all'on. Sacchi accoglienze cordiali ed affettuose senza distinzione di persone e di partiti.

La visita ha destato la migliore impressione, promettendosi tutti dall'opera già spiegata dall'on. Sacchi il definitivo compimento delle opere interessanti l'avvenire della regione.

## Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Il Collegio arbitrale di 2 grado avente sede in Roma per la determinazione dell'indennità di espropriazione dei Communi colpiti dal terremoto, risulta formato come segue:

Comm. avv. Giovanni Pietro Capotorti, presidente di sezione di Corte di cassazione, *presidente.*

Comm. avv. Giulio Venzi, consigliere di Corte d'appello *arbitro effettivo.*

Grande uff. ing. Raffaele De Corné, ispettore superiore del Genio civile, *arbitro effettivo;*

Cav. uff. dott. Michele Cagnetta, referendario al Consiglio di Stato, *arbitro effettivo.*

Comm. ing. Alberto Torri, ispettore superiore del Genio civile, *arbitro effettivo.*

Comm. avv. Giuseppe Cerza, presidente di sezione di Corte d'appello, *presidente supplente;*

Cav. avv. Fausto Zoffili, consigliere di Corte d'appello, *arbitro supplente;*

Comm. ing. Giovanni Bruno, ispettore superiore del Genio civile, *arbitro supplente.*

Comm. ing. Luigi Tursini, ispettore superiore del Genio civile, *arbitro supplente;*

Cav. uff. dott. Massimo Di Donato, referendario al Consiglio di Stato, *arbitro supplente.*

### Magistratura.

Regazzoni cav. Innocenzo, avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

Bianchi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Roma.

Cupis cav. Scipione, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Brescia.

Lanzalone cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale di Caltagirone, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania.

Mancinelli cav. Augusto procuratore del Re in aspettativa continua nella spettativa stessa.

Dal Bovo Guglielmo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Isola della Scala, è tramutato al tribunale di Castiglione delle Stiviere.

## Ministero Pubblica Istruzione

Ieri sera partì per Firenze, il Ministro on. Credaro.

## Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri mattina alle 9,5 è partito per Vallombrosa il Ministro on. Nitti

### Consiglio della Previdenza

Il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali ha continuato nelle due sedute di ieri i suoi lavori.

Esso ha approvato con qualche modificazione gli Statuti della Cassa di previdenza instituita per il personale della Società esercente la ferrovia Reggio Emilia – Ciano e di quella esercente la ferrovia Circumetnea; ha dato parere favorevole alle modificazioni introdotte nel proprio Statuto della Società di mutuo Soccorso fra i maestri elementari di Venezia.

Ha inoltre esaminato le domande di riconoscimento giuridico di ventidue società scolastiche di mutuo soccorso, accogliendole quasi tutte con l'indicazione di alcune modificazioni da apportarsi agli statuti.

Infine il Consiglio ha discusso sullo schema di regolamento per una larga pensione a favore del personale delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati, suggerendo alcuni emendamenti.

# INFORMAZIONI ESTERE

### Nel Messico

(S) **New York,** 5. — Secondo un telegramma da Bachimba (Messico) i ribelli dopo la battaglia di Bachimba di ieri, si sono rifugiati verso il nord. Essi riconoscono di essere battuti. Si dice che dopo una sosta temporanea abbandoneranno Chihuahua.

(S) **New York,** 5 — Un dispaccio da Chihuahua (Messico) dice che gli insorti hanno abbandonato la città dopo averla occupata per cinque mesi durante i quali l'avevano considerata come loro capitale. Essi cercheranno di trasportare il grosso delle truppe a Juarez, per farne poi la loro capitale.

### Il nuovo gabinetto Serbo.

(S) **Belgrado,** 5. — Il nuovo Ministro degli Esteri Giovanni Jovanovics fu funzionario diplomatico e consolare, cons. gen., ad Ueskueb e min. a Cettinjo. Milovanovics lo chiamò come capo servizio al Ministero.

Marco Trifkovics, il nuovo Presidente del Consiglio fu Min. dell'Interno nel gabinetto Milovanovics. Si crede nei circoli politici che egli debba essere soltanto il capo di un Gabinetto di transizione per lasciare tempo ai due partiti radicali di intendersi sulla situazione.

### FRANCIA E ITALIA

(S) PARIGI, 5. Parecchie alte personalità francesi del Parlamento delle Università delle lettere e delle industrie si sono riunite stamane al Senato ed hanno deciso di creare un comitato franco-italiano. Questo Comitato costituito al di fuori di ogni partito politico tende a completare l'opera della società franco-italiana già esistente ed eserciterà una azione conciliativa sul pubblico dei due paesi e lavorerà a far meglio conoscere ed apprezzare in Francia l'opera della Italia contemporanea. Esso contribuirà con tutti i mezzi in suo potere a rendere le relazioni dei due paesi più larghe e più stabili con l'esecuzione di un programma pratico di accordi e di collaborazione.

Un Comitato analogo è in via di formazione in Italia. Esso comprenderà le principali notabilità del Parlamento e del mondo intellettuale italiano. I due gruppi agiranno di comune accordo.

Fra le adesioni già ottenute figurano quelle di Loubet, Clemenceau, Ayraid, Ribot, Pichon, Luis, Barton, il generale De la Croix Lavisse, Liard, Gaston Menier, Hannoteau, Maurice Faure, Rivet, Giulio Claritie, Mezières, Des Selves, Giuseppe Reynach, Giulio Roche, Tierry, Denis, Cochin, il marchese di Breteuil, Etienne, Schneider, Derville, Trouillou, Maetin, Lamory, etc.

E' stato deciso che parecchi membri del Comitato assisteranno alla seduta solenne del Congresso di studi italiani, che avrà luogo a Grenoble il 15 luglio prossimo.

### NEL MAROCCO

#### Il negoziato franco-spagnuolo

(S) **Parigi,** 5 — Il Ministro degli esteri Garcia Priete ha dichiarato ad alcuni giornalisti che le trattative franco-spagnuole sono su una buona via, ma sono momentaneamente interrotte in attesa della risposta della Spagna circa il Muluya, a proposito del quale Garcia Prieto ha chiesto informazioni al generale Aldave.

## Situazione interna in Turchia

(S) **Costantinopoli,** 5. — Il comandante della gendarmeria di Costantinopoli, generale di brigata Djavid pascià, noto per la prima spedizione in Albania, parte domani in missione per Monastir.

Una corrispondenza locale riceve da Uskub la notizia che sarebbe avvenuto un combattimento a Pezimu tra truppe e insorti albanesi.

Le truppe sarebbero riuscite ad occupare completamente le alture di Junik, infliggendo agli insorti una disfatta completa.

(S) **Costantinopoli,** 5. — Il generale Djavid Pascià che comandò la spedizione in Albania nel 1910 sostituirebbe Fethi Pascià a Monastir. Un dispaccio da Uskub annunzia che ha avuto luogo un combattimento fra turchi ed insorti che è durato 13 ore. Le truppe turche avrebbero battuto i partigiani di Issa Boletinaz e distrutto i fortini che essi avevano costruito.

(S) **Berlino,** 5. — La *Vossische Zeit.* riceve da Vienna: L'Ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli presentò qualche giorno fa rimostranze amichevoli alla Porta relativamente all'azione turca in Albania. Non è la prima volta che l'Austria-Ungheria fa notare al Gabinetto di Costantinopoli che il miglioramento della situazione in Albania si otterrebbe più rapidamente soddisfacendo i voti della popolazione albanese fedele al Sultano, che non con la forza delle armi.

(S) **Vienna,** 5 — Commentando la congiura degli ufficiali in Albania la *N. F. Presse* scrive: Dalle ultime notizie risulta che il malcontento tra gli ufficiali e specialmente tra quelli di Monastir ha preso radici molto più profonde di quanto fino ad ora ammettevasi ufficialmente. Il movimento si estende già anche in altri corpi di armata. Il numero degli ufficiali e dei soldati non è relativamente molto rilevante e non ammonta a molto più di un migliaio, ma i disertori hanno molti camerati animati da eguali sentimenti nell'esercito ed è ciò che rende la situazione più pericolosa. I giovani turchi che da principio avevano soprattutto l'appogio dell'esercito debbono ora constatare che tra loro e gran parte dell'esercito minacci di sorgere un dissidio che potrà riuscire fatale al comitato.

A Costantinopoli si comprende però la gravità della cosa e si cerca di giungere ad una conciliazione pacifica.

(S) **Costantinopoli,** 5. Il *Tanin* smentisce la voce che il Governo voglia scendere a trattative con i disertori di Monastir.

#### La versione ufficiale

(S) **Costantinopoli,** 5. — Secondo notizie ufficiali non vi sarebbe dubbio che il movimento nell'esercito fu preparato dagli emissari del partito dell'*Accordo liberale*. Questo partito che nelle ultime elezioni è stato completamente sconfitto per le mene del Comitato *Unione e Progresso*, ha per capo il colonnello Sadik Bey.

La situazione è da considerarsi tanto più grave in quanto che l'80 % degli ufficiali della guarnigione di Monastir simpatizza con i ribelli. Il Governo non ha il coraggio di procedere contro i ribelli con rappresaglie.

Le due compagnie inviate all'inseguimento dei disertori hanno ricevuto ordini di evitare ogni combattimento con gli ammutinati. Frattanto per il tramite di due ufficiali furono avviate trattative con i ribelli.

Il numero preciso dei soldati insorti fino al 27 prossimo passato era di: a Monastir 5 ufficiali e 80 soldati di cui 8 sono già ritornati; a Perlepè 5 ufficiali e 15 soldati; a Geritza 27; a Dibra 5 ufficiali e 120 soldati i quali prima delle diserzione avevano smontate tre batterie da montagna. Fra gli ufficiali insorti sono pure 6 notabili di Cahrida e sette di Kriscelo.

Il movimento nell'esercito turco viene favorito dal Comitato segreto *Hifzi Wataam* il quale prepara a Monastir un grande comizio. Il movimento si estende pure ad altri corpi di armata.

#### La depressione economica.

(S) **Atene,** 5. — Le notizie che giungono da tutti i centri dell'Impero ottomano sulla crisi economica e commerciale, dovuta alla guerra, sono assai gravi:

Ad *Erzerum*, il *Deferdar* avendo domandato cinquantamila lire turche al *Maliè* per poter provvedere al pagamento delle truppe e dei fornitori dell'esercito, il *Maliè* rifiutò d'inviare i fondi necessari. Pertanto i fornitori dell'esercito non sono stati pagati durante il mese di maggio.

A *Adalia* il commercio soffre molto per l'occupazione italiana delle isole, che costituivano il principale sbocco per le farine della regione.

A *Uskub* il prezzo della vita è molto rincarito in questi ultimi tempi a causa del concentramento nella regione di 30 a 40 mila uomini di truppa.

A *Monastir* il ristagno degli affari è completo.

A *Smirne* il danaro è scarsissimo e gli affari sono nulli.

Ad *Ofion Carahissar* le transazioni commerciali con Costantinopoli e con Smirne sono completamente arrestate, stante la requisizione di tutti i vagoni ferroviari per il trasporto delle truppe.

A *Duchak* il ristagno negli affari è assoluto a causa della situazione politica.

A *Nazli* la critica situazione della popolazione è aggravata per il continuo richiamo di riservisti sotto le armi.

A *Balikesser* vi è grande ristagno negli affari in generale, ristagno accentuato dal richiamo dei riservisti.

## DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 5 (*ore* 18.50.) Sembra che il convegno dei due Imperatori si prolungherà di un giorno.

A Pietroburgo il Cancelliere avrà un ricevimento veramente ufficiale. Sarà invitato a pranzo dal Presidente del Consiglio ed a colazione dal Ministro degli esteri.

Il Cancelliere von Bethmann, alla sua volta, offrirà all'Ambasciata tedesca un gran pranzo ai Ministri russi. Egli si tratterrà nella capitale della Russia due o tre giorni.

## GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 5. — La Commissione della difesa dell'Impero, che comprende alcuni Ministri fra i quali Lord Haldane e Sir E. Grey e gli ufficiali superiori della marina e dell'esercito, ha tenuto una riunione che è durata quasi tutta la giornata di ieri.

Essa ebbe luogo a porte chiuse; si suppone che vi si trattasse della politica navale e in particolare di quella del Mediterraneo.

Le decisioni della Commissione devono essere ratificate dal gabinetto per essere eseguite.

(S) **Londra,** 5. — Tutti i membri del gruppo labourista della Camera dei Comuni si sono messi a disposizione del loro partito per la campagna elettorale nelle circoscrizioni di Crewe e Hanley per assicurare la vittoria dei candidati labouristi contro i liberali. Questa decisione non sembra render necessario che tutti i labouristi debbano abbandonare i lavori parlamentari Soltanto quelli che saranno scelti dalla direzione del partito, si asterranno dall'intervenire alla Camera dei Comuni per il periodo della campagna elettorale

## FRANCIA

(S) **Parigi,** 5. La voce corsa che Monsignor Duchesne lascierebbe la Direzione della Scuola Francese di Roma è infondata.

Monsignor Duchesne tornerà come il solito a Roma n ll'ottobre per riprändere la Direzione della Scuola.

## EGITTO

### Il complotto nazionalista

(S) **Londra,** 5. — Il *Daily Mail* riceve dal Cairo informazioni circa l'arresto dei quattro egiziani accusati di complotto contro il Kedivè, Lord Kitchener e il Primo Ministro. Lo scorso mese quattro individui si riunirono davanti alla tomba di Ouardani, assassino dell'ex-Presidente del Consiglio, e giurarono di distruggere tutti i nemici del loro partito

Il *Daily Mail* aggiunge che Lord Kitchener ha anticipato la sua partenza.

Pochissime persone si trovavano alla stazione al momento della sua partenza.

# Ultim'ora delle Provincie

**Bari,** 6 ore 0.10. — Si ha da Putignano che ieri mentre nell'ospedale si stava vuotando un pozzo nero un operaio, tale Stefano Laterza che si era calato al pozzo stesso, fu colto da asfissia e rimase cadavere. Un altro operaio certo Giovanni Maggipinto, si calò a sua volta nel pozzo per soccorrere il compagno e morì egualmente asfissiato. Un terzo, certo Giovanni Balena ebbe la stessa sorte. Un quarto, tal Romanazzi potè essere salvato, perchè mentre discendeva, sentendosi preso dall'asfissia, chiese aiuto e fu risollevato alla superficie. Gli altri tre furono estratti cadaveri.

— Stasera crollò improvvisamente una impalcatura che era stata costrutta per ultimare il collocamento di alcuni massi di cemento. Quattro operai furono travolti e rimasero gravemente feriti.

# Borse e Mercati

ROMA, 5 luglio.

Esauriti i realizzi, che continuarono a pesare alquanto anche in prima seduta, tutto il mercato riprende brillantemente, dando così prova di notevole elasticità e di buona tendenza.

Rendita cont. 97.87½ a 97.95.

Rendita fine 98.07½ a 97.92 a 97.97½ a 97.92½ a 98.05.

Obblig. Ferrov. 3% 341 3/4 a 341½ — Banca d'Italia 1429 a 1428 a 1430 ½. — Commerciale 825 a 829 — Credito 543 — Banco Roma 102 ¼ — Gas 1208 a 1206 — Condotte 312 ½ — Ansaldo 269 a 268 e ½ a 270 — Mediterranee 393 — Meridionali 589 — Omnibus 186 — Beni Stabili 399 — Imprese 113 a 112½ a 112 3/4 — Carburo 686 a 688 a 696 — Korka 393 a 370 a 375 a 370 a 383 a 380 a 361 — Probank 186 — Sicule 281 — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI Parigi 101-07½ — Londra 25.40 — Berlino 124.60.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 6 luglio 101.06.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 a tutto il 7 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05

**BORSE ITALIANE** — 5 Luglio 1912

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3 ½ % | 97 82 | 97 85 | 97 65 | 97 85 |
| Id. fine mese | 97 97 | 98 — | 97 92½ | 97 95 |
| Id. 3 ½ % (902 | 97 97 | 97 50 | 96 65 | — — |
| Id. fine mese | — — | 97 65 | — — | — — |
| A. B. Italia | 1428 50 | 1429 — | 1427 50 | 1427 50 |
| » Commerc. | 827 — | 827 — | 825 — | — — |
| » Cred. Ital. | 543 — | 544 — | — — | — — |
| » B. Roma | 102 75 | 103 — | — — | 103 — |
| Mediterranee | 393 50 | 393 — | — — | 390 — |
| Meridionali | 589 — | 588 — | 589 — | 589 — |
| Acciaierie Terni | 1469 — | 1468 — | — — | — — |
| Venete | — — | 158 50 | — — | — — |
| Navig. Gen. | 385 50 | 385 — | — — | — — |
| Raffinerie | 344 25 | 344 — | — — | — — |
| Arm. Ansaldo | 270 — | 270 — | — — | — — |
| **Obbligazioni** | | | | |
| Ferrov. 3 % | — — | — — | — — | — — |
| » Merid. | — — | — — | — — | — — |
| B. Italia 3.75 | — — | — — | — — | — — |
| Fond. Ital. 4 % | — — | — — | — — | — — |
| » » 4 ½ | — — | — — | — — | — — |
| S. Paolo Tor. | — — | — — | 404 50 | — — |
| **Cambi** | | | | |
| C. Berlino | 124 55 | 124 56¼ | 124 50 | 124 65 |
| » Francia | 101 03 | 101 06¼ | 101 — | 101 02 |
| » Londra | 25 49 | 25 49 | 25 48 | 25 48 |
| » Svizzera | 100 80 | 100 80 | 100 72½ | — — |

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 4 luglio

| | con cedola | senza cedola | netto int. |
|---|---|---|---|
| 3 ½ % netto | 98.13 19 | 96.28 19 | 98.09 39 |
| 3 ½ % n. 1902 | 97.71 — | 95.96 — | 97.67 20 |
| 3 % lordo | 67.75 — | 66.55 — | 67.12 68 |

**BORSE ESTERE**

| Parigi, 5 luglio | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 % amm. | — — | — — | — — |
| » 3 % perp. | 92 57 92 52 | 92 50 | 92 45 |
| Italiana 3 ½ % | 96 75ex | 96 70 | 98 75 |
| turca | non quot. | 89 50 | 89 85 |
| spagnuola | 94 17ex | 93 95 | 94 85 |
| russa nuova | 102 10 | 102 — | 102 — |
| portoghese | — — | — — | — — |
| ungherese | — — | 92 20ex | 93 85 |
| Egiziano 6 % | — — | 100 80 | 101 — |
| Banca di Parigi | 1720 —ex | 1720 — | 1767 — |
| Banca Ottomana | — — | 672 —ex | 694 — |
| Credito Fondiario | — — | — — | — — |
| Azioni Suez | — — | 6075 —ex | 6185 — |
| Lotti Turchi | — — | 205 ½ | — — |
| Ferrovie ital. mer. | — — | 581 —ex | 597 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 98 ⅞ | 98 ⅞ |
| su Londra | — — | 25 22½ | 25 22 5 |
| su Madrid | 5 65 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

| Vienna, 5 luglio | 4 corone | 5 corone |
|---|---|---|
| Cred. aust. | 645 50 | 645 25 |
| Rend. oro | 113 10 | 113 10 |
| Id. carta | 88 25 | 88 45 |
| Ungh. 4 0/0 | 88 10 | 88 45 |
| Id. 3 1/2 | 77 — | 77 20 |
| Un. Bank | 611 75 | 614 — |
| C. Londra | 24 12 | 24 10 |
| Lire ital. | 94 60 | 94 62 |

| Londra, 5 luglio | 5 apertura | 5 chiusura |
|---|---|---|
| Consol. | 76 ⁹⁄₁₆ | 76 ¹¹⁄₁₆ |
| Ital. | 96 — | 96 — |
| Turca | 88 ½ | 88 ½ |
| Russo | — — | 76 — |
| Spagna | 92 — | 92 — |
| Giapp. | 84 — | 84 — |
| Egiz. | 100 ⅝ | 100 ⅝ |
| Arg.to | 28 ⁷⁄₁₆ | 28 ⅜ |

| Berlino, 5 luglio | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rend. 3 0/0 | — — | — — |
| It. cont. | — — | — — |
| f. mese | — — | — — |
| Obb. ferr. | — — | — — |
| » Ital. 3 0/0 | 68 50 | — — |
| » Merid. | 66 80 | — — |
| » Roma | — — | — — |
| B. Com. It. | — — | — — |
| Az. Mer. | 116 37 | 116 12 |
| » Medit. | — — | — — |
| Rublo | 215 80 | 216 05 |
| Camb. It. | 80 15 | — — |

**Sconto Ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 ½ % |
| Francia | 3 ½ % |
| Inghilterra | 3 % |
| Germania | 4 ½ % |
| Austria | 5 % |
| Belgio | 4 ½ % |
| Spagna | 4 ½ % |
| Svizzera | 4 % |

**ULTIMI CORSI DI GENOVA**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Genova,** 5, ore 15.15

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 97 88 | Raffinerie | 344 25 | Elba | 195 60 |
| Id. fine m. | 98 02 | In. zucc. | 382 50 | Savona | 226 50 |
| B. Italia | 1430 — | Eridania | 747 — | Carburo | — — |
| Commerc. | 827 — | Zuc. naz. | 123 50 | M. A. I. | 216 50 |
| Cred. Ital. | 543 — | Id. rom. | 80 — | Semol. | 270 — |
| Bancaria | 101 50 | Lebaudy | — — | Kerka | — — |
| B. Roma | 102 75 | Terni | 1469 — | Imprese | 113 — |
| Merid. | 579 — | Metallurg. | 120 — | Ansaldo | 270 — |
| Medit. | 393 25 | Ferriere | 117 50 | F. Voltri | 209 — |
| Navigaz. | 385 25 | Officine | 470 — | Italia | 79 50 |
| Venete | 158 — | Terni | — — | Marconi | — — |

**CHIUSURA DI MILANO**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Milano,** 5, ore 15.—

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 ½ % | 98 — | Raffinerie L. L. | — — |
| Banca d'Italia | 1428 — | Ind. Zuccheri | — — |
| B. Commerciale | 827 — | Molini A. I. | 215 — |
| Credito Italiano | 543 — | Terni | 1470 — |
| Bancaria | 101 50 | Ansaldo | 270 — |
| Banco Roma | 102 30 | Elba | 195 — |
| Meridionali | 591 — | Savona | 225 — |
| Mediterraneo | 393 — | Ferriere italiane | 118 — |
| Venete | 158 — | Metalli | 119 50 |
| Navigazione | 385 — | Carburo | 690 — |
| Eridania | 745 — | Edison | 556 — |

Marconi 157·
Mercato oscillante chiude in ripresa.

**DOPO BORSA DI PARIGI.**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Parigi,** 5, ore 24

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francese 3 % | 92.51 | Metropolitain | —.— |
| Exterieur | 93.95 | Rio Tinto | 2010 |
| Russo 5 % | 104.95 | Thomson | —.— |
| Turco | 89.50 | De Beers | 494.50 |
| Bresil | —.— | Goldfields | 39.50 |
| Banque de Paris | —.— | East Rand | 75.75 |
| Cred. Lyonnais | —.— | Sosnowice | —.— |
| Credit Foncier | —.— | Ferreira | —.— |
| Suez | —.— | Cambi: Arg. | —.— |
| Egyptien | —.— | » Brasile | —.— |

LUIGI PLATTI gerente responsabile

# PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo*: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—( Arretrato centesimi 10 )—

**Prezzo dell'Associazione**
—( Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—( Con L'ECO DELLA MODA )— Italia . . . . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**PER LE INSERZIONI** rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 185, Tel. 99-35. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10






# GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 1.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tram'onto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 a tramonto.
Id. Umberto I. fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO - *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 1 alle 18.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 15.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
» *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle alle 14.
Id *Augusteo*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 alle 18.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Fabbrica del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

## Comunicazioni rapide franco-italiane
### PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza, il treno *b* la terza da Torino a Parigi.



# ORARIO DELLE FERROVIE

## PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0.26 | 5.55 | 7.30 | 8.— | 10.45 | 13.35 | 16.35 |
| | | | | | 18.— | 19.35 | 22.30 |
| Pisa-Torino | 9.5 | 9.15 | 14.— | 18.5 | 21.— | 23.50 | |
| Pisa-Milano | 9.5 | 9.15 | 14.— | 18.5 | 21.— | 23.50 | |
| Foligno-Ancona | 5.50 | 8.25a | 12.5 | 15.30 | 22.— | | |
| Firenze-Milano | | 9.— | 9.10 | 14.40 | 18.15 | 21.5 | 23.45 |
| Grosseto | 9.5 | 9.15 | 14.— | 18.5 | 18.20 | 21.— | 23.50 |
| Tivoli-Avezzano | | 7.45 | 13.— | 18.10 | 19.30 | | |
| Tivoli | | 9.45 | | | | 21.55 | |
| Civitavecchia | 6.5 | 16.45 | 18.20 | | | | |
| Frascati | 6.35 | 8.15 f | 9.20 | 12.10 | 16.15 | | 17.10 |
| | | | | | 18.55 | 20.15 | 21.50 f |
| Velletri-Terracina | 6.50 | 12.40 | 17.30 | | | | |
| Velletri | 6.50 | 12.40 | 17.30 | 21.20 | | | |
| Fiumicino | *5.14 | 9.15 | 16.45 | 18.20 | | | |
| Mandela-Subiaco | 7.45 | 13.— | 18.10 | | | | |

a) Feriale
* Da Trastevere.

## ARRIVI DALLE LINEE DI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.46 | 7.40 | 10.— | 12.— | 14.25 | 17.5 | 17.45 |
| | | | | | 20.15 | 22.15 | 23.25 |
| Torino-Pisa | 7.— | 8.40 | 9.30 | 16.10 | 19.15 | 21.50 | 23.50 |
| Milano-Pisa | 7.— | 8.40 | 9.30 | 16.10 | 19.15 | 21.50 | 23.50 |
| Ancona-Foligno | a0.12 | 7.10 | 8.— | 14.35 | | 20.10 | 23.15 |
| Milano-Firenze | a0.12 | 6.50 | 8.50 | 13.10 | 17.20 | 18.55 | 22.45 |
| Grosseto | 7.— | 8.40 | 9.30 | 16.10 | 19.15 | 21.50 | 23.50 |
| Avezzano-Tivoli | 0.5 | | 8.25 | 9.35 | 15.30 | | 20.30 |
| Tivoli | | 7.20 | | | 17.25 | | |
| Civitavecchia | 7.55 | 13.5 | 18.20 | | | | |
| Frascati | 7.5 | 8.20 | 10.50 | 14.55 | 19.10 | 20.35 | 21.35 f |
| | | | | | | 22.30 | |
| Terracina-Velletri | | 9.25 | | 15.5 | | 20.45 | |
| Velletri | 8.30 | 9.25 | | 15.5 | | 20.45 | |
| Fiumicino | 7.55 | 16.10 | | *21.38 | 21.50 | | |
| Subiaco-Mandela | 8.25 | | | 15.30 | 20.30 | | |

a) Feriale.
* A Trastevere.

## Tramvia dei Castelli Romani

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

## FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10, - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.51 - 22.31 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 19.1 f.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.18 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

## Tramway Roma-Tivoli

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 5.35 | 6.30 | 8.7 | 9.30 | 11.30 | 15.40 | — | 19.— | |
| Bagni | 6.29 | 7.19 | 8.57 | 10.17 | 12.40 | 16.32 | 17.29 | 19.55 | |
| V. Adriana | 6.40 | 7.30 | 9.8 | 10.28 | 12.58 | 16.46 | 17.45 | 20.9 | |
| Tivoli | 6.55 | 7.45 | 9.24 | 10.43 | 13.15 | 17.1 | 18.2 | 20.24 | |
| | | | | | | | | | Festivo |
| Tivoli | 5.45 | 7.18 | 8.25 | 9.45 | 11.17 | 15.45 | 17.32 | 18.21 | 20.50 |
| V. Adriana | 6.1 | 7.31 | 8.39 | 9.58 | 11.30 | 16.1 | 17.46 | 18.37 | 21.04 |
| Bagni | 6.23 | 8.13 | 8.58 | 10.15 | 11.45 | — | 18.5 | 18.59 | 21.10 |
| Roma | 7.35 | 8.56 | 9.45 | 11.— | 12.35 | — | 18.48 | 20.10 | 22.10 |

## Tramvia Roma-Civitacastellana

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | *Festivo* | |
| Roma | p. 6.— | 9.— | 14.30 | 17.45 |
| Prima Porta | a. 6.38 | 9.38 | 15.9 | 18.23 |
| Serofano | a. 6.53 | 9.53 | 15.21 | 18.38 |
| Castelnuovo | a. 7.19 | 10.19 | 15.49 | 19.4 |
| Morlupo-Leprignano | a. 7.28 | 10.26 | 15.57 | 19.13 |
| Rignano | a. 7.52 | 10.50 | 16.21 | 19.37 |
| Sant'Oreste | a. 8.— | 10.58 | 16.29 | 19.45 |
| Civitacastellana | a. 8.32 | 11.30 | 17.1 | 20.17 |
| | | | | *Festivo* |
| Civitacastellana | p. 6.8 | 14.38 | 17.53 | 18.55 |
| Sant'Oreste | a. 6.40 | 15.10 | 18.25 | 19.27 |
| Rignano | a. 6.48 | 15.18 | 18.33 | 19.35 |
| Morlupo-Leprignano | a. 7.12 | 15.42 | 18.57 | 20.1 |
| Castelnuovo | a. 7.18 | 15.48 | 19.3 | 20.7 |
| Serofano | a. 7.47 | 16.16 | 19.32 | 20.32 |
| Prima Porta | a. 8.2 | 16.31 | 19.47 | 20.47 |
| Roma | a. 8.40 | 17.10 | 20.25 | 21.25 |



# AVVISI ECONOMICI

## BAGNI E VILLEGGIATURE
*25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna*

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 — 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano - due ore da Roma - servizio automobilistico — grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

## IIª CATEGORIA
*25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S.Eustacchio N. 39 Telef. 25-38. 1233

## IIIª CATEGORIA
*25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 25 Via Nomentana int. 1

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

## D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 1224

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.




Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali